

supplemento a "Confcommercio Notizie"
In caso di mancato recapito inviare al CMP di Catania per la restituzione al mittente previo pagamento della relativa tariffa resi

impresa *informa*

Economia etnea luci e ombre

editoriale

**Se son rose
fioriranno...**

Impressioni a caldo
sul primo intervento del
presidente della Regione

intervista

**Pietro Agen:
«Il turismo
è la nostra
energia pulita»**

capitani d'impresa



Carlo e Paolo Menza

focus

**Sicurezza
sul lavoro,
la parola d'ordine
è prevenire**



L'Ente Bilaterale Terziario della provincia di Catania, è un organismo paritetico costituito nel 1997 dalle organizzazioni sindacali provinciali dei datori di lavoro e dei lavoratori, Ascom - Confcommercio

Filcams - Cgil
Fisascat - Cisl
Uiltucs - Uil,
sulla base di quanto stabilito dal CCNL del Terziario della Distribuzione e dei Servizi.

L'ente ha natura Giuridica di associazione non riconosciuta, e non persegue finalità di lucro.

Obiettivi:

Incentivare e promuovere studi e ricerche nel settore terziario, con riguardo alle analisi dei fabbisogni formativi, di promuovere iniziative in materia di formazione continua, formazione e riqualificazione professionale.

Sul versante operativo le azioni vengono individuate dalle parti sociali e avviate dall'Ente Bilaterale del Terziario, sia sulla base di proprie risorse sia ricorrendo all'apporto di professionalità esterne di Enti di Formazione, Centri di Ricerca, Centri Studi.

Servizi:

L'Ente ha provveduto alla organizzazione di diversi servizi posti in essere tramite apposite Commissioni Paritetiche al fine di fornire alle aziende la più sollecitata definizione delle seguenti pratiche:

- Il tentativo di conciliazione delle controversie di lavoro, valido ai sensi delle vigenti norme di legge in materia, al fine di evitare il possibile ricorso all'azione giudiziaria.
- La Certificazione dei contratti di lavoro previsti dalla legge (l.leg).
- Rilascio dei "paesi di conformità" in materia di apprendistato, previste dal CCNL.
- Fondo di integrazione al reddito.

Attività Formativa

L'Ente, inoltre, provvede ad un'interessante attività formativa ed aggiornatamente professionale, sia tra il territorio provinciale, con un consistente impegno di risorse per la realizzazione di Corsi relativi a diverse tematiche quali:

- Informazione e formazione in materia di sicurezza sul lavoro di cui al DL 609/94 art. 294
- Aggiornamento professionale in materia di informatica, marketing, sistemi di vendita, lingua straniera, Hotel, etc....
- Formazione per la riqualificazione professionale.
- Formazione per specifici settori merceologici.

E.B.T.

Via Mandrà n.8
Sede operativa Via Mandrà n.13

Tel.095/361155
Tel.095/3612536-mail: ebtcatania@iscail.it

Sedi delle organizzazioni

Ascom - CONFCOMMERCIO

Via Mandrà n.8, 95124 Catania
Tel.095/31253 Fax.368211

Filcams - CGIL

Via Repubblica n.21, 95100 Catania
Tel.095/317650 Fax.314511

Fisascat - C/SL

Via Crociferi n.56, 95100 Catania

Tel.095/325120 Fax.325120

Uiltucs - UIL

Piazza San Domenico n.30, 95100 Catania

Tel.095/7153311 Fax.316424



Ente Bilaterale Terziario

È un organismo paritetico costituito nel 1997, costituito dalle Associazioni Sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori, dipendenti da aziende del Settore Commercio e Servizi.

E.B.T.

Via Mandrà n.8
Sede operativa Via Mandrà n.13

Tel.095/361155
Tel.095/3612536-mail: ebtcatania@iscail.it

sommario

in questo numero giugno 2008

- Pag. **6** *inchiesta*
Economia etnea, cronaca di un dinamismo bloccato
- Pag. **9** *intervista /*
Pietro Agen: «Il turismo è la nostra energia pulita»
- Pag. **10** *voce ai negozianti*
Via Garibaldi, il salotto barocco è abbandonato a se stesso
- Pag. **12** *capitani d'impresa*
Paolo e Carlo Menza: una tradizione di famiglia 
- Pag. **13** *focus*
Sicurezza sul lavoro, adesso la parola d'ordine è "prevenire"
- Pag. **16** *associazioni*
Ottici / Le regole da osservare per proteggere la vista
- Pag. **20** *quaderni*
Pensioni al minimo, occhio ai redditi
- Pag. **21** *associarsi*
Per crescere, per risparmiare, per contare di più
- Pag. **26** *primo piano*
Carlo Sangalli: «Caro Governo nei primi 100 giorni vorremmo che...»
- Pag. **28** *delegazioni*
Adrano la nuova sede Ascom
- Pag. **32** *confnotizie*
Rhs, il meglio della ristorazione al servizio dell'ospitalità
- Pag. **34** *HR / organizzazione*
La chiave del successo è in mano al gruppo
- Pag. **37** *formazione*
Cisl-Confcommercio: si impara sul campo
- Pag. **40** *l'esperto risponde*
Assicurazione e banca, come risparmiare

EDITORIALE

Se son rose fioriranno

“ Impressioni a caldo sul primo intervento del neo Presidente della Regione Raffaele Lombardo che ha affrontato con chiarezza e coraggio temi scottanti come lavoro, sanità e ponte sullo stretto. Resta da chiedersi se le idee che ha presentato siano condivise anche dalla sua struttura politica di base

Da pochi minuti è stata trasmessa su un'emittente locale una lunga intervista al neo Presidente della Regione on.le Raffaele Lombardo. Non possiamo negare di averne riportata una forte impressione per le cose dette e per il modo in cui so-

(continua nella pagina seguente)

GERENZA

IMPRESA INFORMA
supplemento a
"Confcommercio Notizie"
periodico della
Confcommercio Catania
Reg. Trib. di Catania n. 28/96
Giugno 2008

DIRETTORE RESPONSABILE
Pietro Agen

DIREZIONE E REDAZIONE
c/o Ass. Commercianti
Via Mandrà, 8 - Catania
tel. 095.351253
fax 095.356211

REALIZZAZIONE EDITORIALE
Blu Media
V.le Andrea Doria, 69
Catania - tel. 095.447250

PROGETTAZIONE TESTATA
Signorelli&Partners
V.le Andrea Doria, 69 - Catania

STAMPA
PrinttoPrint
by AdverPromo Srl
Via Caronia sn 95024
Acireale (CT) - 095-7653216

TIRATURA
15.000 copie

editoriale



(segue dalla pagina precedente)

no state pronunciate.

Ci ha colpito il coraggio con cui il Presidente ha affermato che per quello che fa oggi basterebbero alla Regione un terzo dei dipendenti in servizio, ha denunciato la situazione esplosiva della sanità siciliana e quella non meno grave delle Ato, create per gestire la raccolta dei rifiuti. Ha ricordato che il ponte sullo stretto, pur rimanendo strategico e simbolico, non esaurisce il problema della carenza delle infrastrutture. Ci ha colpito infine la chiarezza con cui il presidente ha parlato di sacrifici e di progetti a lunga scadenza.

Abituati come siamo alla politica del giorno per giorno e all'assoluta mancanza di programmazione si è trattato di un bel cambiamento, resta però da stabilire se di sostanza o di facciata.

Abbiamo grande fiducia nel presidente Lombardo, che abbiamo l'impressione sia deciso a restare nella storia della Sicilia, ma abbiamo al contempo molta apprensione sul fat-



“

Il consiglio che vorremmo dare al Presidente

Lombardo è di rompere con il passato e scegliere i suoi collaboratori basandosi sulle reali capacità dimostrate e non solo sul numero dei voti ottenuti

to che l'idea della politica che ci ha presentato sia quella che la sua struttura politica di base si attende realmente. Per dirla con chiarezza non vorremmo che il sogno del Presidente e dei suoi più stretti collaboratori sia contraddetto, nella sostanza, dalle centinaia di consiglieri, assessori e aspiranti a incarichi vari che giornalmente lo pressano per ottenere quei riconoscimenti frutto, a loro avviso meritato, di quei pochi o tanti voti raccolti in una delle varie elezioni. Questo a prescindere da qualità, cultura o capacità dimostrate nella vita di tutti i giorni.

Ecco Presidente, se possiamo permetterci di darle un consiglio, rompa con il passato, scelga gli uomini per le capacità evidenziate più che per i voti riportati, perché ricordi che grandi re sono passati alla storia per le imprese dei loro generali, altri ancora sono caduti per il potere concesso a cortigiani e giullari.

M.d.m.



RHIS 2008

Salone specializzato delle attrezzature per
Ristoranti - Alberghi - Pasticcerie
Bar - Gelaterie - Pizzerie - Panetterie

EVENTO A CINQUE STELLE

**CATANIA 18-21 OTTOBRE 2008
LE CIMINIERE**

SAB. dalle 16:00 alle 20:00
DOM. MAR. dalle 10:00 alle 20:00

Ingresso riservato agli operatori di settore



Introduzione



INFO LINE: Tel. 095 351 253
www.ristorahotelsicilia.it

inchiesta

Economia etnea, cronaca di un dinamismo bloccato

“

Dal “report” sullo stato di salute dell’imprenditoria catanese emerge un ritratto in chiaroscuro
Voglia di fare e di innovare ma scarsa propensione all’aggregazione e all’export

”

di Maria Enza Giannetto

Sono 87.140 le imprese attive su un totale di 104.842 registrate. E se il Paese rallenta, come dimostra anche il tasso di sviluppo imprenditoriale nazionale, che segna un - 0,2%, la provincia di Catania, seppur lentamente, ha raggiunto un incremento dello 0,1%. Dinamica, intraprendente ma che stenta a decollare. Una provincia dall’economia complessa che non riesce a raggiungere picchi di crescita di cui sarebbe capace, se si riuscissero a sbloccare e a sfruttare tutte le potenzialità. Insomma, un ritratto in chiaroscuro quello che emerge dal “report” sull’economia - redatto dall’Ufficio Studi della Camera di Commercio di Catania su elaborazione dei dati statistici fonte Movimprese, forniti da Unioncamere Nazionale. Obiettivo della Sesta Giornata dell’Economia - che si è svolta il 9 maggio scorso - promossa da Unioncamere Nazionale e dalle 103 Camere di Commercio, è quello di disegnare una mappa annuale dello sviluppo dell’Italia, a partire dagli osservatori sul territorio forniti dal sistema camerale, offrendo una “istantanea” del territorio, aggiornata con dati inediti.

Messo a confronto con i dati delle altre realtà locali, lo studio dei fattori di carattere strutturale (Pil, valore aggiunto, reddito disponibile, dinamiche imprenditoriali) e dei fattori di competitività del territorio (risorse umane disponibili, formazione, infrastrutture, innovazione) ha permesso di verificare l’allineamento o, in molti casi, la divergenza dell’economia etnea rispetto alle tendenze a livello regionale e nazionale.

A partire dal dinamismo dell’economia che però stenta a decollare. Il tasso di sviluppo dello 0,1% è infatti solo un piccolo passo in avanti, da segnalare, ma di certo non esaltante. La voglia di “fare” delle imprese è un segnale innegabile. Manca, però, la volontà e la for-



za di aggregarsi e “fare sistema”, si continua a rimanere indietro rispetto all’accelerazione impressa all’economia da un mercato ormai globalizzato.

Il rapporto mette in luce, infatti, la forte dinamicità imprenditoriale e la voglia di innovazione e modernizzazione che attraversa tutti i settori economici di Catania che il Censis e l’Upi definiscono: provincia del “Mezzogiorno in transizione” (il Sud delle grandi città) che ri-

spetto ad altri centri del Meridione è dinamico e vivace e con un tasso di sviluppo imprenditoriale molto al di sopra della media (che si combina con un’elevata quota di valore aggiunto nel settore dei servizi, propensione all’export, elevato indice demografico e di offerta di ricettività turistica).

Altro punto a favore, assolutamente da sfruttare, è l’elevata quota di popolazione giovane della città, in controten-



A sinistra la Camera di Commercio di Catania, sopra Benedetto Puglisi, Alfio Pagliaro, Giuseppe Sopranzetti. Pietro Agen, Rodolfo De Dominicis, Salvatore Garozzo

denza con il resto del Paese dove l'età media dei cittadini è, invece, più alta. Ma la specificità della provincia, all'interno di questo "Mezzogiorno in transizione" dipende, soprattutto, da tre grandezze economiche: produzione di ricchezza (Pil e valore aggiunto); reddito disponibile, consumi e risparmio delle famiglie; dinamica imprenditoriale.

Per quanto riguarda il Pil per abitante, nel periodo 2004/2007, la provincia etnea ha registrato un rallentamento della crescita (8,4%) rispetto alla media isolana del 9,5%. Il reddito pro-capite è, però, in linea con la media regionale e in generale ha fatto salire la provincia all'89° posto nella graduatoria dei capoluoghi italiani.

Il valore aggiunto del territorio è pari a oltre 15 miliardi di euro. Nel dettaglio, la sua disaggregazione per settore economico indica le potenzialità produttive dell'area: prevale l'apporto del terziario che rappresenta il 79,3%, seguito dall'industria (17,4%, di cui il 6,2% nelle costruzioni) e dall'agricoltura (3,3%). Rispetto all'anno precedente emerge un apporto maggiore del secondo settore e dell'agricoltura (erano rispettivamente 16,6% e 3,2%), a fronte di una lieve flessione del settore dei servizi (80,2%).

continua nella pagina seguente

INTERVENTI

Dalla promo-commercializzazione alle infrastrutture gli esperti individuano la "ricetta" per lo sviluppo

Il 9 maggio scorso, durante la giornata dell'Economia, al tavolo della Sala adunanze, con il coordinamento del segretario generale dell'ente Alfio Pagliaro, c'erano il presidente della Camera di Commercio Pietro Agen, il presidente dell'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili Salvatore Garozzo e il direttore di filiale della Banca d'Italia Giuseppe Sopranzetti. Relatori del Convegno Benedetto Puglisi della Deloitte Consulting spa ("Spunti di riflessione sull'importanza dell'integrazione tra operatori del settore per lo sviluppo turistico della provincia di Catania") e il docente ordinario dell'Università Federico II di Napoli Rodolfo De Dominicis ("Dotazione infrastrutturale e necessità immediate della Sicilia orientale").

«Catania è una città che dimostra una certa vivacità. Le società di capitali, ad esempio, aumentano di due punti percentuali - ha detto il segretario generale Pagliaro - . Certo, c'è da chiedersi che ruolo hanno le banche in questo contesto».

«Talvolta bisogna uscire fuori dai luoghi comuni. Si dice che il credito costi di più a Catania rispetto alle altre città italiane. Costano cioè, di più, i finanziamenti. Ma ciò avviene perché sono i rischi tipici del nostro territorio ad essere più alti - ha sottolineato Sopranzetti - . Dovremmo riuscire a incidere sul problema di fondo, i costi potrebbero riallinearsi al resto d'Italia».

Occhi puntati sul turismo. Puglisi ha parlato di promo-commercializzazione, ossia promuovere il territorio e commercializzare i servizi utilizzando spunti alternativi.

«Mi riferisco - ha detto - soprattutto ai portali web che facciano da destination management system. Il Trentino Alto Adige è riuscito a creare una vetrina internet del proprio territorio. Questo ci servirebbe a richiamare gli stranieri. Ma penso anche al cineturismo, ossia alla valorizzazione dei luoghi scelti dal cinema. Catania ad esempio, fino a oggi conta molte prestigiose location. Questo chiamerebbe nuove produzioni a girare nel nostro territorio e a nuovi turisti interessati a vedere ciò che hanno già incontrato al cinema».

E poi ci sono le infrastrutture. Ancora una speranza per il Sud. Ma anche un nodo irrisolto. «Mentre al Nord - ha spiegato De Dominicis - le infrastrutture servono per far fronte al sempre crescente sviluppo, qui al Sud, servirebbero ad indurlo, lo sviluppo. Per questo occorre attirare investimenti, soprattutto privati. Il territorio però deve essere credibile. L'infrastruttura a cui penso più di tutte? Certamente il Ponte sullo Stretto. Pensate al porto intermodale di Gioia Tauro e alla Sicilia, e ai 5 milioni di siciliani che consumano. In mezzo ci sarebbe proprio Catania, che quelle merci potrebbe accoglierle e smistarle».

inchiesta

In pratica si conferma la buona *performance* del settore industriale catanese, sicuramente trainato dall'industria dell'high tech e dall'agroalimentare. Il comparto delle costruzioni ha, invece, un valore della produzione di 960 mln di euro, in lieve flessione rispetto all'anno precedente (- 6,5%). L'agricoltura sostanzialmente tiene bene e nonostante il suo apporto alla ricchezza provinciale sia inferiore alla media regionale (del 4,1%) vanta alcune produzioni "forti" (agrumicoltura e vitivinicoltura) che potrebbero qualificare la provincia etnea come "depositaria" di una tradizione agroalimentare di qualità, cui aggiungere produzioni di nicchia come l'olio Dop Monte Etna, il pistacchio di Bronte, il ficodindia, il miele, la frutticoltura.

L'analisi del benessere economico della provincia deve però tener conto anche del risparmio delle famiglie: Catania è, dopo Palermo, la seconda provincia in Sicilia per ricchezza accumulata. Il reddito disponibile pro-capite dei catanesi è del 30% inferiore alla media nazionale e pesa solo per l'1,26% sul reddito disponibile delle famiglie italiane.

Molto più "luminosa", invece, la fotografia della dinamica imprenditoriale. Come già detto, il tessuto produttivo catanese nel 2007 contava 87.140 imprese attive su un totale di 104.842 aziende registrate. Il sistema economico è formato, soprattutto, di piccole e medie imprese (sul totale le ditte individuali rappresentano il 66,7%) e da un numero limitato di grandi aziende. Per quanto riguarda la distribuzione per ambito di attività economica, il report evidenzia una forte concentrazione delle unità produttive nelle attività tradizionali: commercio 36,1%, agricoltura 21,2%, costruzioni 11,4, attività manifatturiere 18,4%.

Quasi assente la voce turismo. Ecco la vera nota dolente: nonostante la consolidata "vocazione turistica" della provincia etnea, resta modesta l'incidenza del settore della ricettività alberghiera (alberghi e pubblici esercizi della ristorazione) con una quota del 2,7%. Il turismo che potrebbe veramente essere volano dell'economia non viene sfruttato. Un dato, questo, che pone molti dubbi sull'efficacia della politica di sviluppo del turismo attuata sia a livello regionale sia a livello locale.

Il report evidenzia anche l'indice di natalità e mortalità delle imprese nella provincia. In un anno si è registrato un tasso di natalità del 6,5%, dato superio-



“

L'agricoltura tiene bene e vanta alcune produzioni "forti".

Quasi assente la voce turismo, nonostante la "vocazione" della provincia etnea, resta modesta l'incidenza del settore della ricettività alberghiera (alberghi e pubblici esercizi della ristorazione)

re di quasi mezzo punto rispetto a quello medio siciliano (6,1%) e inferiore di solo lo 0,6% rispetto a quello nazionale.

Risultato positivo che conferma la propensione ad avviare nuove attività e il forte dinamismo dell'imprenditoria catanese, ma che può anche esse-

re letto come un'ovvia conseguenza della carenza di posti di lavoro.

La mortalità delle imprese (6,4%), rallentare lo sviluppo e con una crescita di 2 punti, annulla la performance positiva della natalità. Tutto ciò, se rapportato in termini di indice di sviluppo del tessuto imprenditoriale locale, fa segnare appena lo 0,1% di incremento. Intanto, la ricetta per la crescita secondo i vertici della Camera di Commercio è l'aggregazione. «È indubbio - dice il presidente Pietro Agen nella presentazione del report - che la struttura economica catanese, caratterizzata da una polverizzazione delle imprese, per sfruttare le potenzialità espresse dal territorio e divenire più competitiva sui mercati nazionali e internazionali, deve fare uno sforzo culturale investendo in ricerca e innovazione. I sei distretti produttivi catanesi, ad esempio, da poco riconosciuti dalla Regione e gli altri in fase di costituzione mostrano la voglia di "fare". Ma per essere più competitivi devono essere supportati da un fermo credo che lo sviluppo economico passa dal fare sistema».

«Il turismo è la nostra energia pulita»

“

Sesta giornata dell'economia: Pietro Agen, presidente della Camera di Commercio di Catania punta su turismo e fiscalità di vantaggio per rilanciare il territorio

”

Visto dal Continente il bicchiere sembra mezzo pieno ma, per chi fa impresa e lavora sul territorio, la situazione appare difficile, anche se la voglia di "fare" delle nostre imprese è un dato che, comunque, lascia ben sperare. Così, nel resto d'Italia, si conferma una percezione più ottimistica di quella che, in realtà, abbiamo noi stessi: «scontiamo - dice Pietro Agen - una certa polverizzazione del nostro tessuto economico, il nanismo delle nostre aziende e, peggio, tutti quei fattori extra mercato che attentano ai valori della legalità, vero freno allo sviluppo». Di questo ne è convinto il Presidente della Camera di Commercio di Catania, che conferma la doppia lettura della nostra situazione.

«È vero, al livello macroeconomico c'è una leggera crescita, ma la nostra analisi è fatta in confronto al Nord che corre molto più velocemente. Nello studio nazionale, l'Italia è stata divisa in quattro parti: il Nord dalla crescita frenetica (più il Nord Ovest del Nord Est), la parte centrale, che va piuttosto bene ma senza picchi e poi il Meridione diviso in due zone: una ferma e un'altra che invece è attiva. Bene, Catania viene considerata in crescita».

Qual è, allora, la situazione reale?

«Ci sono settori in cui lo sviluppo è palese, come l'agro-alimentare e l'hi-tech, ma siamo ancora lontani dai livelli che vorremmo e che sarebbero necessari».

Cosa servirebbe per imprimere un'accelerazione?

«L'Italia, in generale, è la nazione europea che ha avuto il più alto incremento nell'export, soprattutto da parte delle piccole e medie aziende ma, questa crescita non riguarda assolutamente il Sud».

Perché?

«Perché, fatta eccezione per olio e vino, non abbiamo nulla da esportare. I nostri dati sono falsati da quelli della provincia di Siracusa che ha un'alta esportazione di idrocarburi che, però, ricordiamolo, non è una produzione locale, ma un import, lavorato e poi esportato».

È l'innovazione tecnologica? Non era uno dei punti di forza?

«Le dò un dato emblematico: il numero



Sopra il Castello Ursino di Catania; sotto il Presidente della Camera di Commercio Pietro Agen



di brevetti registrati in Sicilia rispetto al Nord è in un rapporto 1 a 10. Consideri, poi, che in Sicilia ancora oggi il 50% della popolazione ha la licenza media inferiore.

Aggiungiamo che dai dati sulla qualità della formazione, l'Italia risulta ultima in Europa e la nostra Regione è sicuramente tra le più indietro. Come si può pensare di essere competitivi?».

Eppure il Sud sembra averlo qualche vantaggio rispetto al Nord.

«Certo. Per esempio, Catania è una delle province più giovani di Italia, e questo è un grosso punto a favore rispetto a un Paese che continua a invecchiare. Il problema è che i nostri ragazzi non studiano, non si qualificano».

Quali sono gli altri punti di forza?

«Il turismo. Non mi stancherò mai di ripeterlo, basti pensare che in Italia c'è circa il 60% del patrimonio culturale mondiale e la Sicilia è al primo posto tra tutte le regioni. Purtroppo siamo ancora impreparati per sfruttare questo immenso giacimento di ricchezza».

Catania è sempre stata considerata una città commerciale. Qual è lo stato di salute del terziario?

«Catania è stata, e sarà sempre una città a grande vocazione commerciale. Il fatto che i numeri delle imprese siano in leggera flessione, non preoccupa, anzi in termini assoluti non è un danno: abbiamo sempre detto che c'erano troppi grandi centri commerciali».

C'è una via maestra per lo sviluppo?

«Puntare, seriamente, sul turismo. Non è possibile che da noi non ci sia un villaggio vacanze, né una multiproprietà. Secondo: utilizzare correttamente i finanziamenti, cioè, uscire dalla logica dei "soldi facili" e dei contributi a pioggia. Terzo: fiscalità di vantaggio. Solo così attireremo investimenti veri e duraturi. I contributi a fondo perduto non servono a niente. Sarebbe utile sapere che risultati ha prodotto tutto il danaro che Sviluppo Italia ha investito in Sicilia. Quante aziende sono ancora attive?»

Quanto tempo, però, occorre per riconvertire la città ad un'economia turistica?

«Sono un inguaribile ottimista: basterebbe un "rodaggio", per l'avviamento del sistema, di soli due o tre anni».

Gennaro Giacobbe

voce ai negozianti

Via Garibaldi, il salotto barocco è abbandonato a se stesso

“

È un coro unanime, un grido di dolore quello dei commercianti della zona contigua a piazza Duomo: «Continuare così non ha più senso. Strada insicura e sporca»

”

Il tratto di via Garibaldi compreso tra piazza Duomo e piazza Mazzini è forse uno dei più belli dell'intera città, un salotto barocco incastonato tra due piazze che nulla avrebbero da invidiare agli angoli più belli di una città settecentesca. Questo pezzo di strada, inoltre, non era solo una bella sequenza di palazzi antichi ma anche il cuore commerciale della città. Un cuore che per la verità si estendeva anche oltre, nel tratto compreso tra la via di Sanguiliano, via Manzoni e via Garibaldi, appunto, al lato della quale si svolgeva e si svolge ancora oggi il mercato della pescheria «Questa parte della città - si lamentano in coro i commercianti della zona - avrebbe dovuto essere il fiore all'occhiello di Catania, invece è una zona ormai completamente alla deriva: al mattino strangolata da un traffico caotico e senza regole e senza alcuno che tenti minimamente di farle rispettare. Al pomeriggio e fino alla sera una specie di deserto alla mercè di piccola criminalità e barboni».



Angelo Malannata
Emporio

Angelo Malannata ha condotto negli anni diverse attività commerciali, sempre nella zona della via Garibaldi. La sua prima attività risale al 1990. Non si tratta certamente del commerciante più anziano della zona ma di una persona che ha maturato una notevole esperienza: «Una volta, parlo di dieci-quindici anni fa, questo era il vero centro nevralgico del commercio della città e non solo della città. La presenza di numerose botteghe all'ingrosso costituiva un polo di attrazione per commercianti di tutta la Sicilia, non solo orientale, e della Calabria. Molti altri arrivavano anche



da Malta. Le cose sono drasticamente mutate quando l'amministrazione comunale ha deciso, in seguito alla ristrutturazione di piazza Duomo, di chiudere definitivamente al traffico la stessa piazza e le vie di accesso a via Garibaldi dalla sua parte est, contribuendo così alla crisi definitiva delle attività commerciali alle spalle di piazza Duomo e piazza Università: se dico che sono stati chiusi numerosi esercizi commerciali in via Manzoni, in via Bicozza, in via Spadaro Grassi, in via San Giuseppe al Duomo e via San Martino, dimenticando sicuramente qualche altra zona, dico una semplice verità verificabile da chiunque. La macchia d'olio della crisi si sta adesso inesorabilmente allargando anche alla via Garibaldi, soprattutto alla sua parte bassa, quella compresa tra piazza Duomo e piazza Mazzini. La nostra rabbia è che ci troviamo a due passi da piazza Duomo, cioè al cuore turistico della città e ci stiamo trovando tagliati fuori proprio dai flussi turistici. Siamo stati i promotori dell'apertura al traffico urbano di questo tratto della strada. In questo abbiamo trovato un interlocutore serio ed affidabile nel dott.

Emanuele, commissario straordinario del Comune. Ma siamo stati per questo anche attaccati da tutti, ambientalisti, associazioni, partiti, per avere "violentato" l'isola ecologica. Ma quale isola ecologica vanno blaterando? La chiusura al traffico, forse, riguarda la sola piazza Duomo. E' certo che da un punto di vista privilegiato qual è la mia bottega, vedo sfilare di tutto. Noi volevamo che transitassero soltanto i mezzi pubblici, invece da qui passava e passa ogni tipo di automezzo. La semplice e sola presenza dei mezzi pubblici sono certo che non avrebbe creato alcun tipo di problema. A quanti mi chiedono una soluzione rispondo che, a questo punto, noi siamo favorevoli ad una vera isola pedonale: però che sia pulita, controllata e vivibile, dunque a misura di cittadini e turisti. Anzi, su questo sfidiamo la prossima amministrazione a volersi confrontare con noi su questo tema. Altro grave problema che sta portando un grave degrado alla zona è quello dei commercianti stranieri. Preciso, a scanso di brutti equivoci, che non sono assolutamente razzista. Per quanto mi riguarda chiunque può lavorare purché rispetti le nor-

native che tutti siamo chiamati a osservare. Mi spiego meglio. Insistono sulla zona troppi abusivi ambulati, sempre tranieri, che portano a spalla la loro chincaglieria su delle specie di "candelore". Approfittano della compiacenza di altri commercianti amici loro, sempre stranieri ma dotati di bottega o deposito, per fare il cambio delle merce secondo il clima e il momento della giornata. Se c'è il sole vendono souvenir, se piove ombrelli. Tutto questo con grave danno per i commercianti regolari della zona, italiani o stranieri che siano. Poi ci sono le botteghe in stile arabo-orientale: tutte con merce ammassata fuori dalle porte, che genera un senso di precarietà e sporcizia. A questo si aggiunge il degrado dello scarico selvaggio della merce con camion parcheggiati in maniera a dir poco selvaggia in qualsiasi ora del giorno, senza rispettare la minima regola».

Letizia Bellomo - Farmacia



L'Antica Farmacia della dottoressa Letizia Bellomo è presente in via Garibaldi, a due passi da piazza Duomo, da 33 anni. «Un tempo sufficiente - spiega la Bellomo - per capire come le cose siano

andate peggiorando. La via Garibaldi si è come spenta, è ormai una appendice monca di piazza Duomo. Il colpo di grazia è stato inferto proprio dalla chiusura della piazza alla circolazione degli autobus. Il capolinea in piazza Alcalà è troppo distante per tante persone anziane cariche di sacchetti. Di fatto si è costretta la gente a venire qui in auto, ma il traffico è una bolgia, non ci sono parcheggi, non si vede l'ombra di un vigile urbano che impedisca la sosta selvaggia sui marciapiedi: tanti hanno quindi rinunciato anche perché, specie per i più anziani, questa è diventata una zona pericolosa dove gli scippi sono all'ordine del giorno. La mia è un'attività di servizio, ma il computo dei clienti è nettamente calato. Immagino quindi cosa sia accaduto agli altri esercizi commerciali. Basterebbe consentire ai bus provenienti da Porta Uzeda il transito davanti alla fonte dell'Amenano per immettersi in via Garibaldi, ne avrebbe giovamento il traffico e ne avrebbero vantaggio gli utenti».



Giovanni Urso Oreficeria

«Da oltre vent'anni gestisco un'oreficeria. Se un tempo riuscivo ad avere un volume di affari soddisfacente, oggi nonostante la crisi comune a tutti i commercianti, qui pa-



Alcuni scatti di via Garibaldi: tra sporcizia, traffico e marciapiedi spesso invasi da merce in esposizione

tiamo problemi anche più gravi, derivanti dalla chiusura di piazza Duomo. Questo ha comportato una diminuzione del flusso di potenziali clienti bloccati anche dall'assenza di fermate d'autobus vicine e comode. Visto che la tanto strombazzata l'isola ecologica non esiste, sarei del parere di riaprire piazza Duomo almeno agli autobus di linea e ai mezzi pubblici. Chi ha avuto l'idea di chiudere piazza Duomo a nostra insaputa dovrebbe adesso essere informato che io personalmente sono disposto a consegnare le chiavi della mia bottega e a cedere la mia attività in cambio di un comodo e sicuro sti-

pendio comunale. Ad aggravare la situazione c'è anche una perenne insicurezza. A parte una rapina che ho subito di recente in pieno giorno, l'intero quartiere soffre per l'assenza vistosa di uomini e mezzi delle forze dell'ordine. Ogni tanto passa una pattuglia ma quelli che brillano per maggiori assenze sono proprio gli uomini della polizia urbana».



Vito Cardì Ricambi elettrodomestici

Vito Cardì gestisce, proprio a due passi da piazza Duomo, un negozio di ricambi per elettrodomestici.

«La mia particolare attività mi consente di avere alcuni clienti sempre fedeli. In realtà prima potevo contare anche sul passante e su clienti che venivano appositamente da zone anche lontane della provincia. Il nuovo assetto viario ci era stato spacciato come una garanzia di incremento del volume degli affari. È stato esattamente il contrario. Il centro città di alcune zone ad altissima vocazione turistica come Firenze o Perugia è perfettamente raggiungibile e servito attraverso mezzi pubblici ecologici. Perché questo a Catania non può avvenire? E poi mi arrabbio quando vedo con i miei occhi che La presunta isola pedonale compresa tra via di Sangiuliano e piazza Duomo viene troppo spesso violata».



Salvatore Minio Trattoria

«Gestisco la più antica trattoria catanese, situata nella cornice della pescheria. La cosa che più ho nota-

to è la brutta abitudine dei commercianti di lasciare la spazzatura sui marciapiedi, immondizia che non viene raccolta fino a notte fonda. Questo è un grave handicap per la clientela notturna della zona perché da qualche tempo anche il servizio di illuminazione pubblica è carente e il buio favorisce attività illecite. Poi vorrei dire che la pescheria, dove di fatto vivo e lavoro, è un simbolo di Catania, una caratteristica attrattiva per molti turisti. Però è troppo sporca, soprattutto a causa degli stessi operatori commerciali. Un mio dipendente ha avuto un violento diverbio con alcune persone che nottetempo stavano gettando materiali di risulta sotto uno degli archi della Marina. Lo fanno in troppi, a discapito dell'igiene della zona».

interviste raccolte da Giuseppe Valerio

capitani d'impresa

Una tradizione di famiglia che è anche la storia della città

“

Dal forno del bisnonno, aperto nel 1863, alla salumeria; dalla pasticceria alla Dais. Un sogno, quello di Paolo e Carlo Menza, divenuto realtà, grazie all'impegno e a un grande intuito

”

Questa storia comincia con il profumo del pane appena sfornato, attraversa il boom economico della città, le abitudini che si modificano, le fisionomie dei luoghi, il progresso e l'evoluzione per arrivare ad oggi ancora piena d'energia.

È una storia che inizia nel 1863 con il bisnonno dei fratelli Menza, proprietario di un'attività di panificazione nel centro storico di Catania, continua con il figlio Rosario che arriva negli anni Trenta nell'attuale sede di viale Mario Rapisardi, fino a proseguire di generazione in generazione, stessi luoghi, stessa dedizione.

Una storia di famiglia, prima di tutto. Fatta di padri e figli, di fratelli. Paolo e Carlo Menza sono come due lati della stessa medaglia, pragmatismo e creatività. Nati lo stesso giorno, a distanza di due anni, uniti dalla passione per il lavoro, dalla voglia di fare. La loro storia è fatta di rapporti complementari, di una fiducia reciproca che ha sempre permesso loro di lavorare in assoluta autonomia.

Dal pane alla salumeria, dalla pasticceria al salone per ricevimenti, per arrivare poi alla Dais, l'azienda che ha permesso loro di approdare alla panificazione sul profilo industriale.

Intuizione di successo, sogno covato da anni da Carlo, quando militare a Milano, conobbe Alemagna e cercò di scoprire i segreti del panettone. Un vulcano di idee, aperto al mondo, con il cervello sempre in funzione, pronto a cogliere l'opportunità giusta, a rubare l'innovazione che già esisteva in Inghilterra, Germania e Svizzera.

Occhi curiosi, volontà e tenacia, unite ad una determinazione e alla convinzione che si può sempre trovare una soluzione. Basta solo provare.

Così prova dopo prova, si è arrivati al



Da sinistra, i fratelli Carlo e Paolo Menza

“

“Il lavoro tiene in forma”

è il motto dei due fratelli,

animati dalla stessa passione

di 50 anni fa. «Ancora oggi

quando vedo sfornare cornetti,

colombe e panettoni - confessa

Carlo - mi bolle il sangue»

pandoro al mandarino o con crema all'arancia. Trasferire i sapori e profumi di Sicilia alla tradizione dolciaria del Nord, dove il successo è riuscire a vendere a Verona un pandoro siciliano. Passando ovviamente attraverso le merendine, i torroncini, fino ad arrivare ai prodotti da ricorrenza. Senza dimenticare che loro sono stati i primi a produrre il latte di mandorla da realizzare in casa. Sapori siciliani da gustare altrove, una felice intuizione.

Il segreto del successo forse sta nella capacità di percepire le esigenze di un

consumatore attento, di guardare sempre alla qualità. All'innovazione, a processi produttivi moderni. Senza però mai abbandonare le loro radici. Sarà per questo che da sempre Menza identifica una zona geografica della città, quasi un luogo di aggregazione.

Nato quando viale Mario Rapisardi rappresentava il confine tra la città e la campagna, intorno a ville nobiliari ormai scomparse. Per questo i due fratelli si ritengono scherzosamente dei “colonizzatori”. Paolo, pacato, realista e cauto, Carlo esuberante, uno che tende a lasciarsi trascinare dalla creatività. Eppure non si scontrano; insieme si completa-

no. Sarà per questo che si dice che molte cose siano state fatte dal singolo intuito di uno dei due, ma con la totale approvazione dell'altro.

Ancora oggi, a 78 anni Paolo e 76 Carlo, perseguono lo stesso obiettivo: guardare avanti. Con la fatica del momento, le angosce economiche, le difficoltà a trovare un'adeguata professionalità alle figure richieste. Perché l'artigianalità sembra non essere più di moda, compressa da un mercato globale che presta attenzione solo al valore del prodotto. Però i fratelli Menza non si arrendono, forse perché il loro motto è: “Il lavoro tiene in forma”. Sarà per questo che in Dais l'innovazione tecnologica si sposa con consumi energetici, caldaia a corpo chiuso e torri di raffreddamento dei prodotti per evitare i conservanti. Ma un'azienda è fatta prima di tutto di cuore, perché come confessa Carlo Menza: «Per me il mio lavoro è passione. I prodotti alimentari hanno una loro vita, quando vedo sfornare panettoni, colombe e cornetti mi bolle il sangue». Energia e passione non hanno età.

Federica Musco

Sicurezza sul lavoro, adesso la parola d'ordine è "prevenire"

di Paola Pasetti

Di lavoro si può anche morire. Ce lo ha ricordato, semmai ce ne fosse stato bisogno, la recente tragedia dei sei operai morti nel depuratore di Mineo. Una vicenda ancora tutta da chiarire, che segue di pochi mesi altri incidenti che hanno fatto clamore: quello della Thyssenkrupp del dicembre 2007 - 7 operai morti nel rogo - e, nello scorso marzo, quella del Truck center di Molfetta, con 5 vittime soffocate dai gas tossici di una cisterna. Casi eclatanti, che hanno puntato i riflettori su una silenziosa strage quotidiana e che hanno spinto il Governo ad accelerare i tempi per l'approvazione del cosiddetto "Testo Unico".

Atteso da un trentennio, il decreto legislativo n. 81 del 9 aprile 2008 è entrato in vigore, per gli aspetti generali, lo scorso 15 maggio. Finora il riferimento normativo più importante in materia di sicurezza negli ambienti di lavoro era stata l'ormai nota legge 626 del '94, che aveva individuato, tra l'altro, le figure di riferimento, oltre al datore di lavoro, titolari di obblighi e responsabilità nell'organizzazione della sicurezza. Adesso l'obiettivo del Testo Unico è quello di riordinare e coordinare tutte le disposizioni in materia. Tra le novità introdotte, l'innalzamento dei livelli di tutela a tutte le tipologie di lavoratori; il rafforzamento delle rappresentanze in azienda (in particolare di quelle dei lavoratori territoriali), l'intensificazione delle sanzioni penali e pecuniarie. Centrale il ruolo della prevenzione: il decreto prevede attività d'informazione rivolta non solo alle aziende ma anche alle scuole e alle Università. Misure che si spera possano allineare l'Italia al resto d'Europa: secondo il rapporto sulla "Tutela e condizione delle vittime del lavoro tra leggi inapplicate



“

Entrato in vigore dal 15 maggio il Testo Unico contro le "morti bianche". Più sanzioni ma soprattutto più informazione

e diritti negati" presentato dall'Associazione nazionale mutilati e invalidi del lavoro, infatti, nel nostro Paese il numero delle "morti bianche" dal 1995 al 2004, seppure in calo, è diminuito meno che nell'Ue: il 25,49% contro una media europea del 29,41%.

«Il problema della sicurezza - sottolinea Nunzio Tasca, presidente di Impresapiù, il raggruppamento di imprese associato

alla Confcommercio di Catania - non è nuovo. Due sono i principali fattori che generano rischi: da un lato le inadempienze da parte di alcuni datori di lavoro, che non rispettano in parte o in toto le normative; dall'altro la disattenzione dei lavoratori, che, a volte, sottovalutano il rischio dell'attività che stanno svolgendo. Questo vuol dire che bisogna agire su due livelli: quello normativo e quello dell'informazione e formazione. Le leggi - continua Tasca - ci sono, e si sta lavorando per migliorarle: il decreto legislativo 81/08, ad esempio, prevede che anche in caso di subappalti vi sia una responsabilità delle aziende appaltanti. Adesso bisogna puntare sulla prevenzione, capire che la cultura della sicurezza non è un fatto che riguarda solo le aziende e i loro dipendenti, ma tutta la società. E poi occorrono i controlli, dai quali non si può prescindere».

Negli ultimi cinquant'anni le "morti bianche" in Italia sono diminuite: nel 1963, in pieno boom economico, i decessi sul lavoro erano 4.644; nel 2007 sono stati circa 1260. Ma è il dato siciliano quello che preoccupa di più: mentre quasi tutte le regioni fanno registrare un seppur lieve

continua nella pagina seguente



TESTO UNICO, IN VIGORE I NUOVI OBBLIGHI

Dal 15 maggio è in vigore il decreto legislativo 81/08, il Testo unico sulla sicurezza sul lavoro. Ma con tre deroghe: il termine per l'aggiornamento della valutazione dei rischi, l'entrata in vigore delle disposizioni riguardanti i campi elettromagnetici e quella delle norme riguardanti le radiazioni ottiche, ad esempio i raggi laser.

Le tre deroghe

Le norme sui campi elettromagnetici (titolo VIII capo IV) entreranno in vigore il 30 aprile 2012, le disposizioni sulle radiazioni ottiche il 26 aprile 2010. Le due proroghe non significano però che non si debba effettuare la valutazione dei rischi sull'esposizione dei lavoratori a questi agenti fisici fino alle nuove date, ma solamente che i

valori limite fissati per legge entreranno in vigore a quelle date.

La vera proroga riguarda il documento sulla valutazione dei rischi. Il nuovo documento deve essere predisposto entro il 29 luglio 2008. Se il documento in possesso del datore di lavoro contiene già tutti gli elementi previsti dalla nuova legislazione, cioè se la valutazione è stata effettuata correttamente tenendo conto di tutti i rischi e di tutte le situazioni lavorative presenti nell'azienda, il datore non deve fare assolutamente nulla. Dovranno invece preoccuparsi quei datori che, nonostante il decreto legislativo 626/94 non hanno mai fatto la valutazione dei rischi, in quanto la nuova legge prevede in questo caso la chiusura dell'attività.

focus

L'ESPERTO

Sabina Cappuccio: «Con la nuova legge, le imprese dovranno essere certificate per accedere ai finanziamenti»

Prevenzione, informazione e formazione sono i punti cardine del Testo Unico sulla sicurezza nei luoghi di lavoro. Recentemente emanato dal Governo per contrastare il fenomeno delle morti sul lavoro, il decreto legislativo 81/2008 riprende in parte la vecchia legge 626 del 1994, ampliandola e introducendo importanti novità.

«Il Testo Unico sulla sicurezza - spiega Sabina Cappuccio consulente esterno di Confcommercio Catania - nei luoghi di lavoro è una norma molto complessa che spesso rimanda a decreti attuativi, quindi ancora in evoluzione. Ciononostante presenta interessanti innovazioni. Prevalentemente un sistema di gestione della sicurezza, la 626 conteneva poche norme tecniche, al contrario il nuovo Testo Unico prevede una parte interamente dedicata alle normative tecniche. Importanti cambiamenti riguardano la figura del Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza. Se l'azienda non provvede alla nomina di un rappresentante interno, ed è questa la novità rispetto al passato, scatta in automatico l'assegnazione di un rappresentante esterno di territorio o di comparto, attraverso gli organismi paritetici o gli enti bilaterali. Mi piace ricordare



Sabina Cappuccio

che nel 1995 la Sicilia fu una delle prime regioni a stipulare un accordo bilaterale tra organizzazioni sindacali dei lavoratori e datori di lavoro».

Ma quali sono le cause più frequenti di infortunio sul lavoro? «I motivi sono tanti - continua Cappuccio - a volte si lavora con macchinari vecchi, molto spesso gioca un ruolo importante la familiarità con il

rischio: l'abitudine all'uso di un prodotto induce il lavoratore a sottovalutarne la pericolosità. E soprattutto manca un adeguato sistema di formazione sia dei lavoratori che dei datori di lavoro». Previsti fin dal 1994 i corsi sulla sicurezza nei luoghi di lavoro hanno subito negli anni un'evoluzione. Nella recente normativa due le caratteristiche distintive: obbligatorietà e aggiornamento continuo. «Partecipare ai programmi di informazione, formazione e addestramento per i lavoratori diventa obbligatorio - afferma Sabina Cappuccio - inoltre viene introdotto l'aggiornamento per il datore di lavoro che intende assumere il ruolo di Rsp (Responsabile del servizio di protezione e prevenzione). È prevista non solo una durata variabile dei corsi (a seconda delle qualifiche), ma lo

stesso corso sarà soggetto ad aggiornamenti periodici. Un'altra innovazione che, secondo me, rappresenta una rivoluzione per le imprese, è quella prevista all'articolo 27. In questo articolo si parla di un sistema di qualificazione delle imprese che vogliono partecipare agli appalti pubblici e che desiderano accedere ai programmi di finanziamento. Sarà necessario che le aziende si qualificano e che siano in possesso delle certificazioni attestanti i criteri di sicurezza con i quali operano. In Italia e in Europa attualmente sono due i criteri di gestione della sicurezza riconosciuti: l'OHSAS18000, molto simile all'ISO9000, oppure un sistema di gestione che segue le linee dettate dall'Inail che serve a monitorare i livelli di sicurezza dell'azienda: una forma di autocontrollo periodico con verifiche e controlli». Raggiungere elevati standard di sicurezza all'interno di un'azienda deve essere un gioco di squadra a cui datori di lavoro, delegati, preposti e lavoratori sono chiamati a partecipare. «Nell'ambito della sicurezza - conclude Sabina Cappuccio - datori di lavoro e lavoratori devono essere uniti e perseguire l'obiettivo comune della tutela della sicurezza».

Giovanna Di Francesco

segue dalla pagina precedente

calo degli infortuni, la Sicilia nel 2007 (sulla base dei dati Inail acquisiti dagli archivi gestionali al 31 marzo 2008) è stata l'unica regione ad avere un'impennata preoccupante: +4,1% degli incidenti rispetto



Nunzio Tasca

all'anno precedente. Tra le province più colpite, oltre a Palermo, Messina e Ragusa, c'è quella di Catania. Nel 2006 su 34.051 infortuni denunciati all'Inail in Sicilia, 6.796 si sono verificati in territorio etneo, un "record" superato solo da Palermo (6.971 incidenti).

Non a caso proprio a Catania e nei comuni limitrofi all'inizio di maggio hanno fatto la loro comparsa nei cantieri edili alcuni pittogrammi. «Vietato rischiare la vita sul posto di lavoro», una delle scritte, accompagnate da grandi sagome in cartone di uomini in caduta libera (a sinistra, una foto di Cittadinoattivo). Una protesta anonima di grande impatto, in una città che nel 2006 ha visto morire sul lavoro ben 13 persone.

«Quelli locali non sono dati positivi, certo - prosegue Tasca - ma occorre guar-

dare avanti. Dobbiamo continuare a lavorare per creare una cultura della sicurezza. Bisogna far capire che al di là di tutto si deve salvaguardare la vita e la salute dei lavoratori. A Catania qualcosa si sta muovendo: le imprese stanno comprendendo l'importanza che hanno formazione e informazione, e che chi si dota di sistemi di sicurezza, da un alto affronta delle spese, ma dall'altro incrementa i propri standard di qualità. Il gap che separa Catania dal resto d'Italia è dovuto a fattori socio-economici, considerato che qui abbiamo una tradizione industriale diversa da quella, ad esempio, del Nord-Est; ma anche infrastrutturali. Basta venire alla Zona industriale, per vedere in quali condizioni dobbiamo lavorare».

Benché da 14 anni la "626" abbia imposto a tutti i datori di lavoro, sotto sanzioni penali particolarmente severe, una serie di adempimenti in tema di sicurezza, finalizzati a tutelare qualunque lavoratore da rischi di infortunio e malattia professionale, tutt'oggi le disattenzioni, le irregolarità degli impianti, il numero esiguo delle ispezioni effettuate dalle Ausl e dall'Ispettorato del Lavoro (dovute alla carenza di personale), e soprattutto l'assenza della cultura alla vita sicura nei luoghi di lavoro spongono i

CORSI CONFCOMMERCIO

Nasce la figura del responsabile servizio in azienda

I principi cardine della 626/94 sono due: prevenzione e formazione. Per quanto riguarda la formazione sono stati previsti tutta una serie di corsi obbligatori che dovranno essere attivati da tutte le aziende. La specificità dei singoli corsi dipende dall'attività esercitata dall'azienda e dalla sua organizzazione interna.

1. un corso per Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione (Rsp) di 16 ore se il Rsp lo fa direttamente il datore di lavoro;
2. un corso per Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione (Rsp) da 80 a 120 ore (diviso in 3 moduli), se il Rsp lo fa un lavoratore o un consulente esterno;
3. un corso per Rappresentanti Sicurezza Lavoratori (Rsl) di 32 ore;
4. un corso per Addetti Servizio Prevenzione e Protezione (Aspp) da 40 a 96 ore, diviso in 2 moduli;
5. un corso per Addetto Primo Soccorso (Aps) di 16 ore per le aziende appartenenti al gruppo "A" e 12 ore per le aziende appartenenti ai gruppi "B" e "C";
6. un corso per il Responsabile Prevenzione e Lotta Antincendio: (4 ore per le aziende a rischio incendio basso) - (8 ore per le aziende a rischio incendio medio) - (16 ore per le aziende a rischio incendio elevato).

La Confcommercio di Catania organizza tutti i corsi previsti dalla normativa Per maggiori informazioni rivolgersi al signor Nuccio Sapuppo telefonare allo 0957310741

lavoratori a grossi rischi. Lo "zoccolo duro" sono le piccole e medie imprese: secondo l'Inail, nel 2006 il 61,4% di infortuni mortali nel settore dell'industria e dei servizi sono avvenuti in aziende fino a 15 dipendenti.

Prevenzione, che si articola nel binomio "informazione e formazione"; ma anche consulenza e assistenza continua: così l'Igea Srl, società nata all'interno di Confcommercio Catania, punta a diffondere la cultura della sicurezza anche nelle Pmi etnee. «Molti imprenditori - sottolinea il dottor Carlo Sciacchitano, amministratore delegato e direttore tecnico dell'Igea Srl, oltre che medico del lavoro - pensano che la sicurezza sia una cosa difficile da attuare o troppo onerosa, anche in termini economici. Ecco perché il nostro obiettivo è duplice: da un lato offrire alle imprese tutti i servizi che riguardano la sicurezza a 360 gradi, offrendo assistenza continua e consulenza ogni qual volta la si richieda; dall'altro far capire che i costi che si affrontano per mettere in sicurezza l'ambiente di lavoro non solo sono compensati da una migliore produttività dell'azienda, ma mettono al riparo da altri costi, meno visibili».

Il costo sociale degli infortuni sul lavoro in Italia calcolato dall'Inail per il 2005 ammonta a quasi 45 miliardi e mezzo di euro, pari a circa il 3,21 del Pil.

«La sicurezza è un costo, su questo non ci sono dubbi - continua Sciacchitano - ma, a conti fatti, anche dal punto di vista economico mettere in sicurezza i lavoratori di un'azienda conviene. Molti puntano sul fatto che non si verifichi l'infortunio; ma se poi capita, ecco allora che si deve fare i conti con una serie di fattori: l'assenza del lavoratore infortunato, i tempi per istruire chi lo deve sostituire e, se l'assenza supera i tre giorni, anche l'aumento del premio assicurativo dell'Inail. Purtroppo bisogna ancora lavorare molto in questa direzione: capita spesso che se c'è fare l'acquisto di un macchinario, un imprenditore lo affronta; ma quando si parla di sicurezza s'incontrano più resistenze. Anche per questo motivo l'Igea vuole offrire alle imprese un servizio che rispetti i prezzi di mercato, e che offrirà ai consociati di Confcommercio condizioni più vantaggiose unite all'alta qualità dei servizi».

Servizio informativo gratuito e un servizio "operativo", a prezzi competitivi, che comprende prestazioni relative alla Medicina del lavoro (dall'assistenza per gli adempimenti necessari per procedere alla valutazione dei rischi alle visite, dal

“

«La sfida più grande è quella di far capire che i costi della sicurezza sono compensati anche dall'innalzamento degli standard di qualità»



Carlo Sciacchitano

monitoraggio biologico alle vaccinazioni) e all'Igiene industriale e ambientale. Ma anche, naturalmente, corsi di formazione per tutte le figure già previste dalla 626/94, dal Responsabile servizio prevenzione e protezione all'Addetto

di primo soccorso. «Quello su cui l'Igea vuole puntare - sottolinea Sciacchitano - è la sorveglianza sanitaria e il ruolo del medico competente. Molte volte si dà importanza alla valutazione dei rischi e si dà poca importanza a quella che è la salute dei lavoratori. L'Organizzazione mondiale della Sanità definisce il benessere del lavoratore come il pieno stato di salute fisica, psichica e ambientale; ma per raggiungere quest'obiettivo bisogna mettere al centro il lavoratore con le sue esigenze, curando l'ambiente di lavoro. La sfida più importante - conclude il medico - è far capire agli imprenditori che quando si parla di sicurezza bisogna uscire dalla formalità: non pensare alle leggi come a un'imposizione, ma come a un'opportunità. Catania è una realtà particolare, anche perché a trainare l'economia sono le piccole e medie imprese, molte delle quali sommerse. Però, grazie anche all'azione dell'Asl 3 di Catania, che ha fatto molta formazione, o la stessa Isfoter della Confcommercio, si sta cominciando ad attivare un circolo virtuoso, che fa ben sperare per il futuro».

PRONTO SOCCORSO

Regolamento e disposizioni per tutti i tipi di aziende

Il Decreto del ministero della Salute del 15 luglio 2003 n. 388, avente a oggetto il "Regolamento recante disposizioni sul pronto soccorso aziendale", ha stabilito le caratteristiche minime delle attrezzature di pronto soccorso, i requisiti del personale addetto e la sua formazione in relazione alla natura dell'attività, al numero dei lavoratori occupati e ai fattori di rischio, così come già previsto dall'articolo 15 comma 3 del Decreto Legislativo 626/94 ora confermato dal nuovo Testo Unico. Il citato provvedimento, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 3 febbraio 2004, è entrato in vigore il 3/2/2005 e si applica in tutti i luoghi di lavoro.

Le imprese ai fini della normativa sul pronto soccorso sono classificate in tre gruppi: A, B, C, in base alla tipologia di attività svolta, al numero dei lavoratori occupati e ai fattori di rischio.

Imprese che rientrano nel gruppo "A":

1) le aziende o unità produttive soggette ad obbligo di notifica ai sensi dell'art. 2 del D. Lgs. 334/99; centrali termoelettriche; impianti e laboratori nucleari di cui agli artt. 7 - 28 - 33 del D. Lgs. 230/95; aziende estrattive e attività minerarie di cui al DPR 320/56; fabbricazione di esplosivi, polvere e munizioni.

2) le aziende o unità produttive con più di 5 lavoratori appartenenti o riconducibili ai gruppi Tariffari Inail con indice infortunistico di inabilità superiore a quattro nell'ultimo triennio.

3) le aziende o unità produttive con più di cinque lavoratori a tempo indeterminato nel

comparto dell'agricoltura.

Imprese che rientrano nel gruppo "B":

1) le aziende o unità produttive aventi tre o più lavoratori che non rientrano nel gruppo A.

Imprese che rientrano nel gruppo "C":

1) le aziende o unità produttive con meno di tre lavoratori che non rientrano nel gruppo A.

Il datore di lavoro, sentito il medico competente, ove previsto, deve identificare la categoria di appartenenza della propria azienda, nominare gli addetti al pronto soccorso, designati ai sensi del D.Lgs. 626/94, provvedere alla loro formazione e fornirsi di una cassetta di pronto soccorso che va tenuta presso ciascun luogo di lavoro, adeguatamente custodita in un luogo facilmente accessibile.



le associazioni

Le regole da osservare per proteggere la vista



“

Affidarsi a specialisti e scegliere prodotti certificati per difendere gli occhi da luce solare e radiazioni

”

La vista, tra i cinque sensi, è quella più importante in assoluto. Essa fa giungere al cervello, attraverso il nervo ottico, circa l'80% delle informazioni del mondo che ci circonda.

È quindi importante proteggere l'organo dell'occhio fin dalla tenera età. I fattori esterni che possono pregiudicare la vista sono, in primo luogo, le radiazioni UV. L'esposizione a tali radiazioni ha un effetto sull'apparato visivo che può facilitare, nel tempo, l'insorgenza di varie patologie oculari non reversibili. Le persone con occhi chiari, per esempio, se non adeguatamente protette, sono più predisposte a tali rischi. Al contrario, soggetti con occhi scuri sono più protetti. La maggiore pigmentazione, infatti, migliora la protezione dagli ultravioletti. Il famoso buco dell'ozono contribuisce ad aggravare il pericolo di patologie insorgenti, non essendoci un filtro naturale ad attenuare le radiazioni solari pericolose per i nostri occhi.

Proteggere con uno schermo adeguato i nostri occhi dalla luce solare è un fattore importante di prevenzione che deve ini-

ziare sin dalla tenera età.

I D.P.I. (dispositivi di protezione individuali) o più semplicemente "occhiali da sole" hanno l'importante compito di proteggerci dalle radiazioni UV e non solo. Essi riducono l'abbagliamento solare e, alcuni modelli, eliminano anche i riflessi per il principio della polarizzazione, proteggono da eventuali traumi accidentali, dal vento, dalla polvere e quant'altro.

La normativa europea per quanto riguarda i D.P.I. detta delle norme ben precise a cui tutti i produttori di tali dispositivi si devono attenere, a garanzia del prodotto e della qualità dello stesso.

L'elemento che individua specificatamente l'osservanza di tali norme è la marchiatura, in forma indelebile, della sigla CE posta in genere sulle aste dell'occhiale da sole. Altro elemento altrettanto importante è la consegna di un documento in cui vengono specificate le caratteristiche tecniche del filtro ed i consigli per l'utilizzo del dispositivo. Questo documento è parte integrante dell'occhiale. Tale prodotto, così importante per la pro-



tezione dell'occhio, dovrebbe essere venduto da personale qualificato, qual è l'ottico optometrista. Invece, grazie a una classificazione obsoleta, l'occhiale da sole è inserito, dalle camere di commercio italiane, nel settore "accessorio di abbigliamento" e quindi distribuito da più comparti merceologici, da personale generico, senza alcuna preparazione specifica verso un prodotto così importante per la salvaguardia dei nostri occhi. Fatto ancor più grave la vendita di tale prodotto nelle bancarelle degli extra comunitari. Occhiali da sole di pessima qualità che per il loro basso prezzo attirano il pubblico, il quale non considera il danno che, nel tempo, tali prodotti arrecano alla vista.

Proteggere gli occhi dalla luce solare con occhiali da sole a norma è la migliore soluzione quale forma di prevenzione e soltanto l'ottico optometrista è il professionista a cui rivolgersi.

Vincenzo Arnone
Presidente provinciale
Associazione Ottici - Optometristi
Federottica - Confcommercio



Consulenza e formazione con Asseprim Catania

“

La sezione è nata dall'unione di aziende che fanno sinergia per fornire gratuitamente servizi alle imprese

”

Nuova realtà in casa Confcommercio. Da poco più di due mesi è nata la sezione dell'Asseprim, associazione leader nell'area dei servizi per le imprese aderente al Sistema Confcommercio. Presidente dell'Asseprim Catania per il quadriennio 2008-12 è stato eletto all'unanimità Francesco Boscarino, 36 anni, imprenditore nel settore della consulenza alle imprese e agli enti locali. Il direttivo presieduto da Boscarino è così composto: Vice presidente vicario, Riccardo Reitano; Vice presidenti, Maurizio Verona e Josè Recca. Componenti: Andrea Aiello, Lorena Virilini, Michele Aiello, Rossella Conti.

Consulenza e formazione sono le prerogative dell'associazione, nata dall'unione di aziende che fanno sinergia per fornire servizi alle imprese.

Un'esperienza avviata dalla Confcommercio nelle delegazioni di Caltagirone e Paternò, dove è stato già sperimentato lo sviluppo del sistema dei servizi grazie a un pool di consulenti pronto a rispondere alle esigenze e alle richieste degli imprenditori di vari settori, dall'alimentare alla sicurezza sui posti di lavoro. «Lo scopo della neonata Asseprim - spiega il presidente Boscarino - è quello di supportare la Confcommercio e i suoi associati nella forma-

zione del personale e nell'orientamento verso finanziamenti e fondi comunitari per le imprese. Abbiamo creduto nell'attività di consulenza senza scopo di lucro e abbiamo deciso di fare sinergia per fornire questi servizi gratuitamente».

«Sono tre - chiarisce il vice presidente Riccardo Reitano - i valori fondamentali di Asseprim: l'identità di ogni singola impresa di consulenza che mette a disposizione le proprie risorse, la rappresentanza nei confronti dei terzi e la fornitura dei servizi, al sistema e ai terzi». Tutte le aziende interessate ad aderire ad Asseprim possono contattare la dott.ssa Silvia Carrara allo 095.7310718.

Nasce AssiEventi, assieme per pensare in grande

“

Ambito della nuova associazione sono i settori Spettacolo, Sport, Cultura e Iniziative sociali. Obiettivo comune: “comunicare, risolvere, competere, ottenere”

”

È stata costituita lo scorso 15 febbraio nella sede della Confcommercio di Catania, alla presenza del funzionario della Confcommercio etnea Giuseppe Cusumano, “AssiEventi - Spettacolo, Sport, Cultura e Iniziative sociali”, la nuova ed unica associazione, “figlia” della Confcommercio che nasce per rappresentare in maniera organica e concreta tutte le imprese che operano nel settore dello Spettacolo, dello Sport, dell'organizzazione di eventi e manifestazioni e la promozione di Iniziative sociali. La filosofia della neonata associazione è orientata a determinare lo sviluppo sociale ed economico delle imprese operanti nel terziario con progetti e servizi mirati a superare il vincolo della piccola dimensione e consentire la crescita imprenditoriale tramite la promozione della cultura e delle tradizioni siciliane anche attraverso iniziative fortemente educative. Obiettivo di AssiEventi è quello di siglare convenzioni specifiche per la categoria, offrire a tutti gli operatori del settore una forte rappresentanza capace di incidere nell'elaborazione di politiche comuni, esprimere le linee per una politica unitaria. Il consiglio direttivo risulta così composto: Presidente, Sandro Vergato; Vice Presidente, Sergio Formosa; Segretario, Francesco Pulvirenti; Consiglio direttivo, Ercole Di Caro e Emanuele Di Mauro. Sono state istituite 13 commissioni, le cui presidenze sono state affidate a: Gaetano Valenti, Commissione Piani e Servizi per la sicurezza; Alessandro Longo, Commissione Servizi e strutture tecniche; Riccardo Nicolosi, Commissione Servizi per Spettacoli/Eventi; Paolo Battiato, Commissione Progettazione, sicurezza e conformità impianti; Andrea Bonina, Commissione Sport e fitness; Giovanna Maodda, Commissione Servizi ed interpretariato; Ettore Tortorici, Commissione Organizzazione concorsi/Eventi moda; Alfredo Giarizzo, Commissione Emittenti radiofoniche; Armando Nilletti, Commissione Formazione artistica; Massimiliano Gruccione, Commissione Comunicazione e allestimenti scenotecnici; Dino Barbarossa, Commissione Iniziative sociali; Marco Ognissanti, Commissione Creazioni artistiche e fotografiche; Umberto Celà, Commissione Servizi logistici di accoglienza turistica.

Gli obiettivi della neonata associazione possono essere sintetizzati nello slogan: “Insieme per comunicare, risolvere, competere,



ottenere”. Primo punto, infatti, è la comunicazione degli eventi, che costituiscono, insieme alle risorse naturalistiche e ai beni culturali, una delle tre colonne portanti dell'attrazione turistica del territorio etneo, peraltro ricco di risorse. Tra gli obiettivi dell'associazione, quindi, quello di realizzare eventi di alto livello e stilare un Calendario unico, strumento indispensabile per una buona programmazione e organizzazione e, soprattutto, per una capillare proposta all'estero. Compito di AssiEventi sarà anche quello di delineare una politica strategica della gestione degli eventi, rappresentare gli operatori del settore anche nella presentazione di proposte di legge, pianificare e sviluppare piani di marketing associativo comune, essere un osservatorio e un partner risolutivo per le problematiche organizzative e commerciali.

Tutte funzioni che l'associazione potrà svolgere forte delle realtà che rappresenta (da società di organizzazione di eventi, a quelle di impiantistica, progettazione, di servizi di accoglienza turistica, eccetera). Ma il ruolo di AssiEventi sarà, soprattutto, propositivo e costruttivo: sono già previsti, infatti, convenzioni con le banche per l'accesso al credito agevolato, organizzazione e gestione della partecipazione a fiere di settore; seminari e incontri con le pubbliche amministrazioni; formazione professionale con corsi specializzati. Grandi e piccoli obiettivi che hanno in comune la convinzione che “fare sistema” nel settore dello Spettacolo, Sport, Cultura e Iniziative sociali sia la formula vincente.



ADO

Visita alla manifestazione Choice Vicenza 6-9 settembre 2008

In occasione della prossima edizione di Choice, in collaborazione con la Fiera di Vicenza e con la Federazione Nazionale Orafi, l'Ado - Confcommercio offrirà la possibilità ai propri associati di partecipare, a condizioni particolarmente vantaggiose, all'iniziativa “in visita a Vicenza”. La conferma definitiva dei partecipanti e la relativa lista, completa di ragione sociale della ditta di appartenenza, indirizzo (con relativo c.a.p.), numero di telefono e fax, dovrà pervenire, per motivi logistici, entro e non oltre martedì 15 luglio, a mezzo fax alla segreteria dell'Ado - Confcommercio 095 356211 all'attenzione della Sig.ra Anna Taccia.



le associazioni

Agenti di commercio novità dalle Commissioni

“

Gli accantonamenti a fronte del patto di non concorrenza post-contrattuale, non sono fiscalmente deducibili

”

Gli accantonamenti effettuati da una casa mandante a fronte del pagamento ad un agente di commercio di una indennità di non concorrenza post contrattuale (ai sensi dell'art. 1751 bis Codice Civile) non sono fiscalmente deducibili. È questa la decisione della Commissione tributaria provinciale di Reggio Emilia (Sez. I, sentenza del 4 marzo 2008, n. 23, depositata il 5 marzo 2008). Si tratta di una decisione che segue un più generale orientamento dalla magistratura tributaria, riguardante gli accantonamenti delle case mandanti per le indennità di fine rapporto di agenzia.

Infatti sia per il caso delle indennità di fine rapporto sia per l'indennità di non concorrenza post contrattuale (art. 1751 bis C.C.), i giudici tributari si sono espressi per la non deducibilità fiscale, dal momento che manca il requisito della certezza. In altre parole le case mandanti (e fra di esse gli agenti di commercio che si avvalgono di sub-agenti), a fronte di accantonamenti annuali per le indennità sopra indicate, godrebbero di un vantaggio fi-



scale non motivato, dal momento che non vi è certezza del pagamento delle stesse indennità. In conclusione, non sono fiscalmente deducibili per le case mandanti, gli accantonamenti periodici per le indennità di fine rapporto di agenzia, e per il patto di non concorrenza post contrattuale. Le stesse indennità sono fiscalmente deducibili solo nell'anno in cui vengono corrisposte agli agenti, poiché in quel momento si perfeziona il requisito della certezza del pagamento.

STUDI DI SETTORE 2008

Nuova classificazione delle attività per il periodo d'imposta 2007

Nuovi codici degli Studi di Settore 2008 per il periodo di imposta 2007 degli agenti e rappresentanti di commercio. In questi Studi (UG61A, UG61B, UG61C, UG61D, UG61E, UG61F, UG61G, UG61H) gli agenti e rappresentanti di commercio dovranno indicare il nuovo codice del settore di appartenenza secondo la classificazione "Ateco 2007". Tale classificazione è indicata nelle tabelle allegate, nelle quali vengono anche confrontati i nuovi codici di attività (Ateco 2007) con la precedente classificazione (AtecoFin 2004).

Per individuare il codice da utilizzare negli Studi di Settore 2008 che gli agenti di commercio dovranno presentare entro il

prossimo mese di luglio, unitamente alla dichiarazione Unico 2008, si farà quindi riferimento alla classificazione AtecoFin 2004, avendo cura di confrontarla con la nuova classificazione Ateco 2007 individuando il nuovo settore o sottosettore di appartenenza.

Così ad esempio gli agenti e rappresentanti di prodotti ortofrutticoli freschi, con gelati e surgelati erano classificati nel codice AtecoFin 2004 51.17.1, mentre sono ora individuati dal codice Ateco 2007 46.17.01. Questo codice 46.17.01 dovrà essere indicato nello Studio di Settore 2008, barrando la casella nella quale è previsto lo stesso codice 46.17.01.

CARO-CARBURANTE

La Fnaarc ha richiesto gli sgravi fiscali

La Fnaarc è preoccupata per i continui aumenti del costo dei carburanti e ha richiesto, per gli agenti di commercio, sgravi fiscali, oppure la possibilità di dedurre per intero il costo dei carburanti (oggi limitato all'80%). È questo il senso della nota del 22 maggio scorso, ripresa dalle maggiori agenzie di stampa italiane, da "Libero Mercato" (inserto economico del quotidiano "Libero") e dal TgCom on line, che riserva uno spazio per le iniziative della Fnaarc nella pagina Tg Fin. Gli aumenti dei carburanti hanno prodotto dall'inizio del 2008 un incremento medio di spesa di 1000 euro.

CARTELLE ESATTORIALI

Nulle se non è indicato il responsabile

In sede di conversione in Legge 28 febbraio 2008, n. 31 del Decreto Legge 248/2007, il Parlamento ha sancito che la mancata indicazione del responsabile del procedimento comporta la nullità della cartella. Il Parlamento ha anche stabilito che la nullità trova applicazione solo per i ruoli consegnati all'agente della riscossione dopo il 1° giugno 2008.

FONDAZIONE ENASARCO

Cambiano le procedure per la liquidazione Firr

Sono state attivate le nuove procedure per la liquidazione del Firr in favore degli agenti che operano in forma di società di capitali. In pratica nel momento in cui le case mandanti comunicano alla Fondazione l'avvenuta cessazione del rapporto di agenzia con agenti operanti in forma di società di capitali, viene automaticamente avviata da parte della Fondazione la procedura per la liquidazione del Firr. Nell'ipotesi di mancata comunicazione della cessazione del rapporto da parte della casa mandante, l'agente costituito in forma di società di capitali ha comunque la possibilità di richiedere la liquidazione del Firr, attraverso la procedura online.

Acireale, dalla ricettività allo sviluppo del territorio

“

Non solo posti letto. Andrea Cavallaro illustra le iniziative del Santa Tecla Palace. E guarda al consorzio EtnaCoast come «un referente unico, credibile e di high profile per questo tratto di costa ionica»

”

Una location unica, alta qualità del servizio, cura e attenzione per i particolari, professionalità e competenza ai massimi livelli: tutto questo è l'hotel Santa Tecla Palace di Acireale (www.hotelsantatecla.it). Situato in uno degli angoli più suggestivi della costa ionica, il Santa Tecla Palace è leader nel settore della ricettività e dell'accoglienza. E continua a rinnovarsi, offrendo spazi e servizi al passo coi tempi, idonei a rispondere a ogni esigenza.

«La ristrutturazione delle camere - spiega Andrea Cavallaro, amministratore delegato dell'hotel - è stata realizzata prediligendo l'uso di materiali del territorio, come la pietra lavica, combinati a elementi di stile innovativo e completata da impianti di alto profilo che garantiscono un comfort di massimo livello».

Ci parli delle novità che riguardano i servizi offerti dal Santa Tecla.

«Anzitutto a giugno riapriremo il ristorante "La Rada". Novità assoluta è il bar: sarà uno snackbar in cui saranno proposte, oltre al finger food, preparazioni un po' più sfiziose. Sono previsti molti altri servizi, come la possibilità di uscire in barca, per prendere il sole o per dedicarsi ad attività sportive come la subacquea. Inoltre al Santa Tecla si può venire per farsi fare un massaggio, per una riunione di lavoro, per un aperitivo o per trascorrere una serata: a breve, infatti, usciremo con un calendario di appuntamenti con musica dal vivo».

Il Santa Tecla è uno degli alberghi consorziati sotto il marchio Etnacoast, di cui lei è, peraltro, presidente. Di cosa si tratta?

«Etnacoast è un consorzio formato da otto alberghi di Acireale. È un strumento che mira allo sviluppo del territorio attraverso l'attuazione di una strategia univoca, e che consente ai clienti di avere a che fare con un referente unico. Chiunque voglia, per esempio, organizzare manifestazioni ed eventi di grosso calibro, può farlo con una sola telefonata: il Consorzio si occupa di offrire e coordinare tutti i servizi necessari».



Andrea Cavallaro, amministratore delegato del Santa Tecla Palace di Acireale. In alto, la struttura dell'hotel

Quali sono, nel dettaglio, i servizi offerti dal consorzio?

«Principalmente il Consorzio è in grado di offrire rapidamente disponibilità per numeri di posti letto: ne abbiamo una base di 3500, con possibilità di ampliamento attraverso contratti di partnership; si occupa di coordinare i trasporti dall'aeroporto alle strutture e dalle strutture alle location individuate per la manifestazione. E poi offre una serie di servizi che vanno dall'assistenza alla progettazione e programmazione di un evento, alla consulenza alla comunicazione, solo per citarne alcuni. Una formula vincente, che quest'anno ci ha visto in prima linea in occasione di grandi eventi, uno su tutti i Mondiali di Scherma Juniores e Cadetti dello scorso aprile».

Prossimi obiettivi?

«Abbiamo raggiunto risultati importanti;

adesso, a mio avviso, è tempo di realizzare un consorzio con una capacità di investimento superiore e con una uniformità di prodotto verso l'high profile e con una maggiore estensione geografica, per poter continuare a sostenere lo sviluppo. Non meno importanti sono gli investimenti in comunicazione e marketing, da realizzare, per evitare la guerra dei prezzi che investe i prodotti alberghieri di livello medio basso. Ritengo che il Consorzio possa cominciare a essere concepito come un soggetto turistico di riferimento per il territorio e non solo per quel che riguarda la ricettività alberghiera. Prova ne sia il fatto che gli operatori di vari comparti economici si stanno mettendo insieme per costituire entità forti, come lo Sportello della pesca di recente apertura, una iniziativa che apprezzo e sostengo. Personalmente ritengo che il nostro Consorzio possa intercettare tutte queste esigenze, diventare un punto di riferimento forte ed andare al di là di quelli che sono i nostri attuali confini. In tal senso il Consorzio è un brand in cui credo molto, perché racchiude l'essenza del territorio che esprimiamo che, concettualmente, potrebbe andare da Catania fino a Taormina, spingendosi fino al Vulcano».

Giovanna Di Francesco

i quaderni/FISCO

a cura del dottor Antonino Barberi
Responsabile Area Legislativa Confcommercio

§

Pensioni 2008 al minimo: occhio ai redditi

Ogni anno con l'adeguamento delle pensioni al costo della vita vengono rivalutati con la stessa percentuale (1,6% per il 2008) anche i limiti di reddito che il pensionato non deve superare per conservare il diritto ad alcune prestazioni pensionistiche.

Ai nuovi tetti di reddito sono interessati soprattutto coloro che percepiscono la pensione integrata al "minimo" e in molti c'è la preoccupazione di perdere il beneficio, visto che ogni anno l'Inps procede al controllo tramite la dichiarazione reddituale (Mod. Red) che i pensionati debbono inoltrare tramite i Caf.

Per capire con quale criterio viene attribuita l'integrazione dobbiamo ricordare anzitutto che l'Inps calcola la pensione sulla base dei versamenti effettuati. Ma se l'importo risulta inferiore al minimo di legge (443,12 euro al mese nel 2008) aggiunge la differenza, cioè un'integrazione a totale carico dello Stato.

Il calcolo della pensione minima

Attenzione però, l'integrazione, che un tempo veniva concessa a chiunque avesse maturato il diritto a pensione, oggi è strettamente legata ai redditi personali per chi vive da solo e a quelli della coppia per chi è coniugato.

La legge fissa determinati limiti di reddito che, come si è detto, vengono aggiornati di anno in anno in base al tasso di inflazione (costo della vita). E anche chi non li supera non è detto che riceva come integrazione la differenza tra la pensione maturata e il trattamento minimo. A seconda del reddito dichiarato può essere assegnata la misura intera o ridotta. Per chiarire meglio vediamo intanto come si presenta la situazione per i pensionati che vivono da soli. Nel 2008 possono contare sul trattamento minimo di 443,12 euro mensili se il loro reddito annuo non supera 5.760,56 euro, pari a 13 volte il trattamento minimo mensile.

Se il reddito extra pensione si colloca tra 5.760,56 euro e 11.521,12 euro (il doppio del minimo annuale) l'integrazione spetta in misura ridotta, pari alla differenza tra quest'ultimo importo e il reddito conseguito.

Per rendere meglio il concetto è bene fare l'esempio di un pensionato che ha maturato con i soli contributi una pensione di 200 euro al mese

e possiede altri redditi (case, altre pensioni, eccetera) per 9.000 euro l'anno. In questo caso l'integrazione è di 193,93 euro (11.521,12-9.000/13) per cui la pensione sarà di 394 euro al mese, inferiore quindi al trattamento minimo.

I redditi personali e della coppia

Il discorso diventa più complicato per le persone coniugate che devono superare in pratica un doppio sbarramento: quello del reddito personale che deve restare nei limiti sopra indicati e quello della coppia. Nel 2008 la situazione si presenta in questi termini:

1) reddito personale che non supera 5.760,56 euro e reddito della coppia non oltre 17.281,68 euro; in questo caso al pensionato spetta l'integrazione intera e viene quindi garantito il trattamento minimo di 443,12 euro al mese.

2) reddito personale compreso tra 5.760,56 e 11.521,12 e reddito della coppia compreso tra 17.281,68 e 23.042,24. In questo caso l'integrazione spetta in misura ridotta.

La legge stabilisce che l'importo spettante è quello minore risultante dal doppio confronto tra il limite massimo di reddito personale (11.521,12) e quello effettivamente posseduto e tra il limite di reddito della coppia (23.042,24) e quello conseguito.

Quali redditi

È il caso di ricordare che l'Inps considera tutti i redditi di qualsiasi natura, compresi quelli esenti o tassati alla fonte come gli interessi bancari e postali, i rendimenti da bot e altri titoli. Nel computo rientrano anche le rendite Inail e gli assegni assistenziali.

In altre parole bisogna denunciare tutto con la sola eccezione dei redditi provenienti da:

- la casa di abitazione;
- le pensioni di guerra;
- l'assegno di accompagnamento;
- i trattamenti di famiglia;
- i sussidi erogati da enti pubblici senza carattere di continuità.

Nella tabella che si riporta sono sintetizzati i requisiti per ottenere l'integrazione.

I LIMITI DI REDDITO PER IL 2008

	Pensionato solo	Pensionato coniugato
Integrazione totale	Fino a € 5.760,56	Fino a € 17.281,68
Integrazione parziale*	Da € 5.760,56 a € 11.521,12	Da € 17.281,68 a € 23.042,24
Nessuna integrazione	Oltre € 11.521,12	Oltre € 23.042,24

*spetta una somma pari alla differenza tra il reddito del pensionato (o della coppia) e il limite di reddito previsto dalla legge

§

Riparte la verifica

Pensionati di nuovo sotto esame. È in corso, infatti, da parte dell'Inps la nuova verifica delle situazioni reddituali per tutti quei pensionati che percepiscono trattamenti economici legati, per

legge, al rispetto di precisi limiti di reddito.

Un controllo a tappeto che l'Inps è tenuto a fare ogni anno a circa 7 milioni e mezzo di pensionati per evitare che le prestazioni legate al reddito siano corrisposte anche a coloro che non ne hanno diritto.

La verifica riguarda quest'anno non solo i redditi posseduti nel 2007 ma anche quelli eventuali del 2006 per coloro che l'anno scorso non hanno risposto all'invito. I pensionati debbono compilare e restituire il modulo ricevuto tenendo conto che, già dall'anno scorso, l'Inps non richiede più i redditi in funzione della pensione o della singola prestazione, ma vuole conoscere tutti i redditi dei quali è in possesso il titolare di pensione.

In altre parole, per la dichiarazione dei redditi è previsto un modello unificato contenente l'elencazione di tutte le voci reddituali rilevanti per la corresponsione di prestazioni previdenziali legate al reddito. Al verificarsi di determinate condizioni scatta così l'erogazione automatica di ulteriori prestazioni senza la necessità di integrare la dichiarazione.

Districarsi dunque nella compilazione non è certamente agevole né piacevole; è per questo motivo, come è già stato previsto negli anni precedenti, che gli interessati possono avvalersi dell'assistenza gratuita dei Caaf (Centri autorizzati di assistenza fiscale) che sono stati nuovamente autorizzati a tali operazioni attraverso il rinnovo dell'apposita convenzione con l'Inps. La lunga esperienza nel campo fiscale acquisita da queste strutture, costituisce la migliore garanzia di correttezza nella compilazione del modello reddituale e mette al riparo da eventuali errori. I Caaf provvedono a rilasciare ai pensionati una copia della dichiarazione reddituale e inviano all'Inps i dati acquisiti.

Quest'anno, poi, i pensionati potrebbero trovarsi nella condizione di aver diritto al "bonus fiscale", previsto dalla legge Finanziaria 2008, per tutti coloro che abbiano determinati requisiti.

L'importo previsto per il bonus fiscale è di 150 euro per il dichiarante, più 150 euro per ogni familiare a carico. Tale diritto, tra l'altro, sussiste anche se lo scorso anno non è stata presentata la denuncia dei redditi.

È importante a questo punto ricordare che per il controllo della propria posizione pensionistica, per non incorrere in errori nell'autodenuncia del reddito, che potrebbe portare a spiacevoli conseguenze, e per tutti i chiarimenti del caso, negli uffici Caaf50&Più e del patronato Enasco, presenti in ciascuna provincia, è stato previsto un apposito servizio gratuito con esperti operatori che provvedono alla pre-

disposizione dei modelli e a svolgere tutte le eventuali e ulteriori pratiche necessarie. Naturalmente andando agli uffici è necessario portare con sé oltre alla lettera dell'Inps la copia dell'eventuale dichiarazione dei redditi per il 2006 e 2007 (mod. 730 o Unico) e ogni altro documento che attesti il possesso dei redditi richiesti dall'Inps, non denunciati nella dichiarazione dei redditi.

l'associazione

CONFCOMMERCIO CATANIA CAMPAGNA ASSOCIATIVA 2008

**VIENI IN CONFCOMMERCIO AD ISCRIVERTI O A RINNOVARE
LA TUA ADESIONE PER L'ANNO 2008**



**ISCRIVERSI A CONFCOMMERCIO SIGNIFICA
RENDERE PIÙ FORTE ED INCISIVA L'AZIONE
DI RAPPRESENTANZA E DI TUTELA DELLE
CATEGORIE ASSOCIATE NEI CONFRONTI
DELLE ISTITUZIONI COMUNALI,
REGIONALI E NAZIONALI**

**ISCRIVENDOTI A CONFCOMMERCIO
RICEVERAI LA TESSERA CHE TI
PERMETTERÀ DI USUFRUIRE DI TUTTI
I SERVIZI CHE L'ASSOCIAZIONE
OFFRE AI PROPRI SOCI.**

Ecco alcuni dei tanti servizi:

- Convenzioni bancarie che permettono di ridurre di oltre il 50% i costi di tenuta del c/c;
- Convenzioni per la telefonia con sconti fino al 25%;
- Convenzioni per il noleggio di auto e furgoni con sconti sino al 35%;
- Convenzioni con SIAE ed Assicurazioni;
- Finanziamenti bancari agevolati attraverso la Confidi COFIAC;
- Corsi sostitutivi dell'ex libretto sanitario;
- Corsi previsti dalla Legge 626 (sicurezza nei luoghi di lavoro);
- Corsi primo soccorso in azienda;
- Iniziative specifiche per i singoli settori.

ADERIRE A CONFCOMMERCIO NON COSTA, ANZI!

**CON I SERVIZI OFFERTI, AVRAI UN FORTE RISPARMIO
NELLA GESTIONE DELLA TUA IMPRESA**

L'associazione / i servizi

Per crescere, per risparmiare per contare di più



Confcommercio alle origini è nata per svolgere un'attività sindacale, nel tempo mantenendo comunque questo ruolo si è dotata di una serie di Servizi che consentono all'associato di registrare sconti e agevolazioni sui costi che l'imprenditore è costretto a sostenere annualmente.



AREA CREDITO

COFIAC

Cofiac è il Consorzio Fidi di Confcommercio che permette agli associati la possibilità di richiedere finanziamenti a tasso agevolato attraverso alcuni istituti bancari convenzionati quali:



Credito d'esercizio, Scopertura c/c, Anticipi su appunti s.b.f.

fino a 500.000 euro. Tempi di restituzione: da 2 a 5 anni; Rate mensili al tasso del Euribor 3m + 1,50%;

Credito d'impianto "Mutuo Ipotecario"

fino a 1.500.000 euro. Tempi di restituzione: 10 anni. Rate mensili o trimestrali al tasso del Euribor 3m + 1,50%;

CO.FI.A.C. s.c.r.l.

e-mail: info@cofiac.it

AREA FORMAZIONE

FORMAZIONE ORDINARIA

. **CORSI:** Commercio Prodotti Alimentari e Somministrazione (ex Rec), Albo Agenti di Commercio, Agenti Immobiliari, 626/94 (sicurezza Luoghi di Lavoro), D.M. 388/2003 (1° Soccorso in azienda), Antincendio, Sostituzione Libretto Sanitario.

FORMAZIONE STRAORDINARIA

. **CORSI:** Fondo Sociale Europeo, per varie specializzazioni;

. **CORSI:** gratuiti per addette alle vendite, inglese, vetrinistica;

. **FONDO FORTE:** in base alle richieste provenienti dal nostro mondo associativo

. **CORSI DI SPECIALIZZAZIONE:** come avviare un Bed & Breakfast, Internet e Turismo, come vendere in negozio, come avviare un'impresa su Internet.

AREA LAVORO

. **PROCEDURE CONTRATTI DI INSERIMENTO,** L. 407/90, CREDITO D'IMPOSTA L. 388/2000

. **ASSISTENZA CONTRATTUALE**

. **TENUTA LIBRI PAGA**

. **RELAZIONI SINDACALI**

. **PROBLEMATICHE AGENZIE PER L'IMPIEGO**

ASSISTENZA

. **ASSISTENZA NELLE VERTENZE DI LAVORO**

Con l'istituzione dell'Ufficio di Conciliazione delle vertenze in materia di lavoro viene riconosciuta alle aziende associate alla Confcommercio la possibilità di conciliare le vertenze in modo assolutamente gratuito con l'ausilio di legali esperti del settore.

AREA MANIFESTAZIONI E FIERE

. **EXPO MEDITERRANEO**

Expò Mediterraneo è una società nata per iniziativa della Confcommercio Catania, essa organizza fiere, mostre e manifestazioni utili per i commercianti e artigiani che desiderano esporre e far conoscere i loro prodotti.

CONSULENZA

. **AUTOCONTROLLO ALIMENTARE HACCP;**

. **BOLLINO BLU;**

. **TRACCIABILITÀ DEI PRODOTTI ALIMENTARI;**

. **AUTORIZZAZIONI SANITARIE**

. **MEDICO COMPETENTE**

RAPPORTI CON LA C.C.I.A.A.

Rilascio Certificati, Visure Camerali;

Rilascio Smart Card;

Iscrizioni, modifica e cancellazione imprese alla Camera di Commercio.

PATRONATO ENASCO

L'Enasco, l'Ente Nazionale di Assistenza Sociale per gli esercenti il commercio è costituito su iniziativa della Confcommercio per assistere la categoria in tutte le pratiche di carattere assistenziale, previdenziale e sociale.

I Servizi:

Assegni Familiari;

Pensioni di Invalidità, vecchiaia e superstiti;

Supplementi e ricostituzione pensione; Ricorso avverso i ruoli, controllo cartelle; FIRR richiesta assistenza integrativa, assegno parto, cure termali, colonie;

Comunicazioni RED;

Attestazioni ISEE;

I SINDACATI DI CATEGORIA



L'associazione / le convenzioni

Servizi e agevolazioni per gli associati

Con le convenzioni bancarie si può risparmiare riducendo i costi del 50% sulla tenuta del conto corrente bancario.



• CONVENZIONI BANCARIE

Sconti sui costi di tenuta conto;
Sconti su tutte le transazioni con carte di credito (circuiti Visa e Mastercard) con Federazione Moda Italia/Banca Sella;

• CONVENZIONI TELEFONICHE

Sconti sui costi fino al 35% con i gestori Tim, Vodafone e 3;



• CONVENZIONI AUTONOLEGGIO

Sconti del 35% sul noleggio di auto e furgoni con le aziende Maggiore, Avis;



• CONVENZIONI ALBERGHI

Grazie all'accordo siglato con Federalberghi Confcommercio viene riconosciuto agli associati uno sconto pari al 30% sul costo del pernottamento. Basta collegarsi al sito www.ospitalitasumisura.it.

• ACCORDO FEDERAZIONE MODA ITALIA-BANCA SELLA

Con la convenzione è prevista una scontistica interessante su tutte le transazioni con carte di credito del circuito Visa e Mastercard (commissioni 1,5%), Pagobancomat (commissioni 0,5%).

• CONVENZIONI SIAE

Grazie all'accordo Siae viene riconosciuto agli associati Confcommercio uno sconto fino al 20% sui diritti relativi alla diffusione musicale a mez-



zo strumenti meccanici o dal vivo, concertini o piano bar.

• CONVENZIONI ASSICURATIVE



Reale Mutua: Con l'iscrizione alla Confcommercio si ottiene automaticamente e gratuitamente una speciale polizza assicurativa che:

- risarcisce i danni ai locali dell'impresa;
- indennizza gli infortuni gravi;
- riconosce una diaria per i ricoveri dell'associato;
- indennizza l'associato per il ritiro della patente di guida.



Ina Assitalia: Con l'iscrizione alla Confcommercio si ottiene la possibilità di accedere ad

- una speciale polizza assicurativa con sconti fino al 20%, che prevede:
- un piano previdenziale individuale per il titolare e per i dipendenti;
 - copertura assicurativa agevolata per tutti i rischi connessi alla tutela della salute della persona (infortuni, malattia);
 - coperture assicurative agevolate per tutti i rischi connessi alla proprietà e/o alla conduzione dell'azienda.



Vittoria Assicurazioni: L'accordo con Vittoria Assicurazioni S.p.A. offre coperture assicurative a

condizioni economiche vantaggiose alle imprese associate, ai soci, ai dipendenti di Confcommercio Nazionale e delle sue Associazioni territoriali e di categoria. L'offerta spazia dai Rami Elementari all'Auto (R.C. e Rischi Diversi), con l'obiettivo di fornire la certezza di poter affrontare serenamente ogni inconveniente della vita privata e soprattutto professionale.

Tra i prodotti offerti in convenzione c'è la linea Persona e Famiglia. Con questa linea di prodotti, Vittoria Assicurazioni fornisce agli assicurati la certezza di affrontare serenamente ogni inconveniente legato all'ambito della vita privata, familiare, lavorativa grazie a coperture complete e modulari.

• CONVENZIONE ENERGIA

Sconti e agevolazioni sulla fornitura di energia elettrica e gas naturale da parte di Asec Trade. Sconti sulla fornitura di energia elettrica con Tradecom.



Vantaggi Tradecom: bollette meno care e più convenienti per tutti gli associati. Tradecom la società di Confcommercio, ha il compito di acquistare

l'energia elettrica al mercato libero alle migliori condizioni e riconosce agli associati sconti dal 7 al 10%:

- uno sconto di euro 0,55 su Kw/h;
- nessuna Commissione d'ingresso;
- nessuna detrazione sul risparmio;
- la restituzione del deposito cauzionale.

Per aderire basta presentare all'Ascom territoriale le fatture Enel dell'ultimo anno e compilare la scheda di rilevazione consumi.

Asec Trade Catania:

Con Asec Trade Catania è possibile ottenere la fornitura di gas naturale, di energia elettrica e di servizi alle aziende iscritte alla Confcommercio di Catania a costi vantaggiosi. Per quanto riguarda il gas, Asec Trade assicura agli associati che ne fanno richiesta la promozione "25 per mille". Asec Trade riconoscerà al termine dell'anno termico un premio pari al corrispettivo di 25 mc per ogni 1.000 mc consumati, sui quantitativi prelevati durante lo stesso periodo. Il premio sarà corrisposto in un'unica soluzione successivamente alla chiusura dell'anno termico e comparirà in bolletta con la dizione "premio Confcommercio". Per quanto riguarda l'energia elettrica, Asec Trade ha messo a punto offerte economiche dedicate alle aziende, che consentono un risparmio certo, da verificare caso per caso, rispetto alle tariffe applicate da Enel (www.asec.ct.it).



• CONVENZIONE FIAT

Fiat Group Automobiles ha predisposto per l'anno in corso speciali condizioni commerciali riservate

alle aziende associate a Confcommercio, valide per l'acquisto di veicoli commerciali nuovi del marchio Fiat Professional (Fiat Veicoli Commerciali) compresi nei vigenti listini nelle versioni attualmente commercializzate. Le condizioni di sconto della convenzione potranno essere cumulate con le eventuali promozioni finanziarie mensili proposte dalla Marca Fiat Professional con comunicazioni specifiche. Per beneficiare della convenzione è necessario che l'associato presenti al concessionario l'attestato d'iscrizione Confcommercio.



• CONVENZIONE AIRONE

I biglietti si acquistano con uno sconto che varia dall'23% al 51%, in funzione dei collegamenti scelti. Inoltre, per tutte le aziende e organizzazioni aderenti a Confcommercio, AirOne riserva un ulteriore sconto del 6% sull'acquisto di una delle 3 tipologie disponibili. Ingresso nelle salette Vip a disposizione check-in riservato, bar, collegamento gratuito a Internet, quotidiani nazionali.

• CONVENZIONE TIRRENIA NAVIGAZIONE

La convenzione tra la Tirrenia Navigazione e Confcommercio mette a disposizione degli associati e dei familiari agevolazioni per viaggi sulle unità di flotta durante tutto l'anno e prevede condizioni particolari per gruppi di 10 persone in su.

l'associazione / le sedi

ACI BONACCORSI

c/o delegazione di Viagrande*

ACICASTELLO

INDIRIZZO
Via Re Martino, 184
DELEGATO
Salvo Vitale
TELEFONO
348.2481429

ACICATENA

INDIRIZZO
Via Vittorio Emanuele, 9
DELEGATO
Orazio Quattrocchi
TELEFONO
095.802798
E-MAIL
o.quattrocchi@mail.gte.it

ACIREALE

INDIRIZZO
Via Marzulli, 20
RICEVIMENTO
Lun/Merc/Ven - ore 8.15-13.15
DELEGATO
Francesco Petit
TELEFONO
095.604622
E-MAIL
francesco.petit@tiscali.it

ADRANO

INDIRIZZO
Via Tagliamento, 58/a
RICEVIMENTO
Da Lun a Ven - ore 9-13/16.30-19
DELEGATO
Alfio Di Stefano
TELEFONO
095.7698938
E-MAIL
progettoterziario@tiscalinet.it

ACI SANT'ANTONIO

c/o Delegazione Viagrande*

BELPASSO

INDIRIZZO
Via Roma, 91
DELEGATO
Valenti Orazio
TELEFONO
320.0475149
E-MAIL
orazio.valenti@confcommercio.ct.it

BIANCAVILLA

INDIRIZZO
Via Mongibello, 16
DELEGATO
Lanza Franco
TELEFONO
338.2574499 - 095.984794
E-MAIL
fralanza@libero.it

BRONTE

INDIRIZZO
Via Gabriele D'annunzio, 6
RICEVIMENTO
Lun/Merc/Giov: ore 9.10-13
Mart/Merc/Ven: ore 15.30-19
DELEGATO
Antonello Saitta
TELEFONO
095.7722402 - 337.630036
E-MAIL
confcommercio.bronte@tiscali.it

CALTAGIRONE

INDIRIZZO
Viale Milazzo, 53

DELEGATO
Michele Scaletta
TELEFONO
0933.27035
E-MAIL
caltagirone@confcommercio.ct.it

GIARRE

INDIRIZZO**
Via Don Tommaso Cannizzaro, 19
DELEGATO
Saretto Previtiera
TELEFONO
095.937709
E-MAIL
giarre@confcommercio.ct.it

GRAMMICHELE

INDIRIZZO
Via Crispi, 48
DELEGATO
Sergio La Spina
TELEFONO
333.7714477
E-MAIL
grammichele@confcommercio.ct.it

GRAVINA DI CATANIA

INDIRIZZO
Via Etnea, 303
RICEVIMENTO
Giovedì: ore 16-19
DELEGATO
Toscano Cesare
TELEFONO
095.397411
E-MAIL
cesare.toscano@confcommercio.ct.it

LINGUAGLOSSA

INDIRIZZO
Via Roma, 263
RICEVIMENTO
Lunedì: 15.30-18
DELEGATO
Antonello Saitta
TELEFONO
337.630036
E-MAIL
confcommercio.bronte@tiscali.it

MANIACE

INDIRIZZO
Corso Maniace, 32/a
DELEGATO
Tommaso Di Bella
TELEFONO
095.690297 - 348.3410547
E-MAIL
rag.tommasodibella@virgilio.it

MAZZARRONE

INDIRIZZO
Via Principe Umberto, 159
DELEGATO
Sergio La Spina
TELEFONO
0933.29512 - 0933.29840
E-MAIL
sergiolaspina@tiscali.it

MILITELLO V.C.

INDIRIZZO
Via Caduti del XVI Marzo, 10
RICEVIMENTO
Martedì: 15.30-18.30
DELEGATO
Giuseppe Cusumano
TELEFONO
338.8277311
E-MAIL
gi.cusumano@tiscali.it

MINEO

INDIRIZZO
Vico delle Scuole, 2 - Via Niscima, 16
DELEGATO
Bafumi Salvo
TELEFONO
0933.983052 - 338.9402096
E-MAIL
bafumisalvo@tiscali.it

MISTERBIANCO

INDIRIZZO
Via G. Bruno, 141
RICEVIMENTO
Martedì: 16-19
DELEGATO
Francesco Fazio
TELEFONO
340.4080206

NICOLOSI

INDIRIZZO
Via Dusmet, 16
RICEVIMENTO
Martedì
DELEGATO
Orazio Valenti
TELEFONO
320.0475149
E-MAIL
orazio.valenti@confcommercio.ct.it

PALAGONIA

INDIRIZZO
Via Vittorio Emanuele, 132
DELEGATO
Gaetano Ingo
TELEFONO
095.7955752 - 328.8655506
E-MAIL
confcommerciopalagonia@virgilio.it

PATERNÒ

INDIRIZZO
Piazza Regina Elena, 8
RICEVIMENTO
Lun/Merc/Ven: ore 15.30-18.30
DELEGATO
Giuseppe Cusumano
TELEFONO
095.843107 - 338.8277311
E-MAIL
gi.cusumano@tiscali.it
paternò@confcommercio.ct.it

PEDARA

INDIRIZZO
Corso Ara di Giove, 220
RICEVIMENTO
Venerdì: 17-19
DELEGATO
Rapisarda Giuseppe
TELEFONO
328.4130454
E-MAIL
giusepperapisarda@expomediterraneo.it

RADDUSA

INDIRIZZO
Via Cavour, 130
DELEGATO
Ciurca
TELEFONO
095.662691

RAGALNA

INDIRIZZO
Via Mongibello 5
DELEGATO
Salvatore Di Stefano
TELEFONO
095.620315 - 335.1046289

E-MAIL
di.sa@videobank.it

RANDAZZO

INDIRIZZO
Via Carlo Levi, 22
RICEVIMENTO
Gio: ore 15.30-18 / Ven: ore 10-12.30
DELEGATO
Antonello Saitta
TELEFONO
095.7991433 - 337.630036
E-MAIL
ascom.randazzo@libero.it

RIPOSTO

INDIRIZZO
c/o Giarre**

S.M. DI LICODIA

INDIRIZZO
Via Verdi, 15
DELEGATO
Antonio Mazzaglia
TELEFONO
095.629147 - 349.0578539
E-MAIL
antonmazzaglia@msn.com

S. VENERINA

INDIRIZZO
Via Bongiaro, 78
DELEGATO
Barberi
TELEFONO
095.954075

SCORDIA

INDIRIZZO
Via Statuto, 196
RICEVIMENTO
Mar/Gio: ore 16-19
DELEGATO
Maria Pina Gambera
TELEFONO
095.650907 - 328.1188734
E-MAIL
mariapina@gambera.it

TRECASTAGNI

INDIRIZZO
Via Cavour, 15
RICEVIMENTO
Giovedì: ore 17-19
DELEGATO
Francesco Sorbello
TELEFONO
328.8632334
E-MAIL
francesco.sorbello@confcommercio.ct.it

VIAGRANDE

INDIRIZZO
Via Vitt. Emanuele, 52
DELEGATO
Francesco Sorbello
TELEFONO
328.8632334
E-MAIL
francesco.sorbello@confcommercio.ct.it

ZAFFERANA

INDIRIZZO
Via Rocca d'Api, 6
RICEVIMENTO
Mercoledì 16.30-19.30
DELEGATO
Nuccio Sapuppo
TELEFONO
339.3110902
E-MAIL
sapupponuccio@tiscali.it

a cura del dottoressa *Silvia Carrara*
Responsabile Area Lavoro Confcommercio

§ **Sicurezza** **sul lavoro: ecco** **cosa si rischia con** **la nuova normativa**

L'attuale disciplina in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro è stata recentemente oggetto di un importante intervento normativo che ha portato alla pubblicazione del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

Con il provvedimento si è inteso realizzare un riassetto complessivo della materia, sia attraverso l'unificazione di tutta la normativa settoriale previgente, sia mediante l'introduzione di principi e disposizioni completamente innovative.

In considerazione della complessità del testo di legge e dei numerosi ed articolati adempimenti che sono stati posti a carico del sistema imprenditoriale si vuole fornire una sintesi del sistema sanzionatorio previsto dalla nuova normativa nella convinzione che essa possa costituire uno strumento pratico e veloce di orientamento e consultazione in materia.

Art. 55 - Sanzioni per il datore di lavoro e il dirigente

Il datore di lavoro è punito:

Con l'arresto da quattro a otto mesi o con l'ammenda da 5.000 a 15.000 euro se:

- omette la valutazione dei rischi e l'adozione del documento o in caso di incompleta compilazione;
- non provvede alla nomina del responsabile del servizio di prevenzione e protezione.

Con l'ammenda da 3.000 a 9.000 euro se non redige il documento di valutazione dei rischi secondo le modalità previste dalla normativa.

Sanzione amministrativa pecuniaria da 2.500 a 10.000 euro in caso di mancata verifica dell'idoneità tecnico professionale in caso di affidamento dei lavori ad impresa o lavoratori autonomi e in caso di mancata conservazione del documento di valutazione dei rischi presso l'unità produttiva.

Con l'arresto da 2 a 4 mesi o con l'ammenda da 800 a 3.000 euro per la mancata preventiva informazione al RLS dell'assunzione dell'incarico di RSPP, PS e prevenzione incendi, per la mancata frequentazione ai corsi di forma-

zione e per la mancata informazione e formazione dei lavoratori.

Con l'arresto da 3 a 6 mesi o con l'ammenda da 2.000 a 5.000 euro per la mancata adozione dei provvedimenti necessari in materia di primo soccorso e di assistenza medica di emergenza e per la mancata adozione delle idonee misure per prevenire gli incendi e per tutelare l'incolumità dei lavoratori.

Sono puniti il datore di lavoro e il dirigente:

Con l'arresto da 2 a quattro mesi o con l'ammenda da 800 a 3.000 euro per la mancata nomina dei lavoratori responsabili all'attuazione delle misure di prevenzione antincendio, salvataggio, primo soccorso.

Con l'arresto da 3 a 6 mesi o con l'ammenda da 3.000 a 10.000 euro per la mancata nomina del medico competente.

Con l'arresto da 3 a 6 mesi o con l'ammenda da 2.000 a 5.000 euro per la mancata messa a disposizione dei dispositivi di protezione.



Con l'arresto da 3 a 6 mesi o con l'ammenda da 2.000 a 5.000 euro per la mancata adozione delle misure di controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e relativa istruzione sull'abbandono sicuro del posto di lavoro.

Con l'arresto da 4 a 8 mesi o con l'ammenda da 2.000 a 4.000 euro per il mancato adempimento degli obblighi di formazione e addestramento.

Con l'arresto da 2 a 4 mesi o con l'ammenda da 800 a 3.000 euro per la mancata consegna al RLS della copia del documento di valutazione dei rischi.

Con l'arresto da 2 a 4 mesi o con l'ammenda da 800 a 3.000 euro per la mancata elaborazione in caso di appalto del documento unico di valutazione dei rischi da interferenze e consegna dello stesso ai rappresentanti dei lavoratori.

Con l'arresto da 4 a 8 mesi o con l'ammenda da 5.000 a 15.000 euro per la mancata adozione di appropriati provvedimenti per evitare che le misure tecniche adottate possano causare rischi per la salute della popolazione.

Sanzione amministrativa pecuniaria da 2.500 a 7.500 euro (infortuni per più di 3 giorni), da 1.000 a 3.000 euro (infortuni più di un giorno) per la mancata comunicazione all'INAIL dei dati relativi agli infortuni.

Sanzione amministrativa pecuniaria da 2.500 a 10.000 euro mancata fornitura in regime di appalto e di subappalto di apposita tessera di riconoscimento.

Con l'arresto da 3 a 6 mesi o con l'ammenda da 2.000 a 5.000 euro per la mancata convocazione della riunione periodica per le aziende con più di 15 dipendenti.

Con l'arresto da 4 a 8 mesi o con l'ammenda da 5.000 a 15.000 euro oppure arresto da 6 mesi ad un anno e 6 mesi, per le aziende a rischio particolare, per il mancato aggiornamento delle misure di sicurezza in relazione ai mutamenti organizzativi e produttivi.

Con l'arresto da 3 a 6 mesi o con l'ammenda da 2.000 a 5.000 euro per la mancata informazione al servizio prevenzione e protezione e al medico competente.

Sanzione amministrativa pecuniaria di 500 euro per la mancata comunicazione annuale all'INAIL dei nominativi dei RLS.

Art. 56 - Sanzioni per il preposto

Con l'arresto da 1 a 3 mesi o con l'ammenda da 500 a 2.000 euro per la mancata vigilanza dei singoli lavoratori dei loro obblighi e disposizioni in materia di salute e sicurezza.

Con l'arresto fino a 1 mese o con l'ammenda da 300 a 900 euro per la mancata informazione ai lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave ed immediato e delle misure adottate in materia di protezione.

Ammenda da 300 a 900 euro per la mancata frequenza ai corsi di formazione.

primo piano



Carlo Sangalli: «Caro Governo nei primi 100 giorni vorremo che...»

“

Taglio della spesa pubblica, riduzione delle tasse, ripristino del lavoro intermittente, liberalizzazione dei servizi pubblici: le parole d'ordine del presidente di Confcommercio

”

«Il risultato elettorale delle ultime consultazioni ha determinato una maggioranza che consente al Governo di operare con stabilità e continuità sul piano dei numeri e della coerenza programmatica»: è stato questo il commento del presidente di Confcommercio Carlo Sangalli all'indomani del voto di fiducia del Senato al nuovo Governo Berlusconi. Un giudizio positivo dunque che incoraggia Confcommercio a rin-



Il presidente Carlo Sangalli

novare con più forza le proprie istanze al Governo, ovvero riqualificare la spesa pubblica, ridurre la pressione fiscale, recuperare l'evasione e l'elusione (con il principio "pagare di meno per pagare tutti"). Sono questi i tre nodi che il presidente di Confcommercio ha chiesto al Governo di sciogliere nel più breve tempo possibile.

I primi riscontri sono giunti in tempi mol-

to brevi: «Abbiamo apprezzato la tempestività del Governo con le parti sociali, un segnale della consapevolezza dello spessore e dell'urgenza dei problemi del Paese. Noi abbiamo chiesto una nuova concertazione che tenga conto dell'economia dei servizi, che rappresentano il 40% del Pil e dell'occupazione». Le imprese dei servizi, infatti, vogliono «dare un contributo ad una maggiore crescita e competitività». Confcommercio ha espresso inoltre il proprio apprezzamento per l'iniziativa governativa di detassare premi e straordinari (insieme con il provvedimento che ha eliminato l'Ici sulla prima casa), mentre è stata rinnovata la richiesta di liberalizzazione dei servizi pubblici locali. «Certamente la composizione del nuovo Governo - ha commentato Sangalli - ha tutte le carte in regola per attuare con determinazione scelte importanti e urgenti nella direzione delle riforme economiche

IL MANIFESTO PROGRAMMATICO

Crescere di più, crescere meglio Venti tesi per una legislatura costituente

1. Per una legislatura costituente
2. Crescere di più, crescere meglio
3. Risolvere il cortocircuito tra spesa pubblica e pressione fiscale
4. Ridurre la spesa pubblica di 5 punti
5. Ridurre l'aliquota media Irpef di 5 punti
6. Fisco e impresa
7. La politica per i servizi
8. Liberalizzazioni per far crescere il Pil di 1,5 punti
9. Semplificazioni: per ridurre gli oneri a carico delle imprese del 25%
10. Mercato del lavoro e flexicurity
11. Innovazione e Piano d'azione per l'economia dei servizi
12. Le politiche per la distribuzione commerciale
13. L'Italia come prima meta turistica mondiale
14. Scuola e Università: premiare merito, responsabilità e talento
15. Ambiente e energia per lo sviluppo sostenibile
16. La riduzione del digital divide e il sistema radiotelevisivo
17. Infrastrutture e trasporti: l'Italia come piattaforma logistica
18. 100 miliardi di euro per il Mezzogiorno
19. Tutela della legalità e della sicurezza
20. Conclusioni

e sociali di cui il nostro Paese ha bisogno, e per rispondere presto e bene all'emergenza crescita che si protrae ormai da troppo tempo».

Secondo Sangalli per far ripartire l'economia ci sono due strade obbligate: tagliare le tasse e la spesa pubblica: «Siamo di fronte ad una crisi strutturale - ha osservato il presidente - che non può essere sottovalutata perché indica chiaramente sia nella misura sia nella durata un vero e proprio allarme crescita. Confermata anche dal calo della fiducia da parte di imprese e famiglie». La situazione difficile che l'Italia sta vivendo - «crescita lentissima, l'ombra della recessione, competitività difficile e produttività stagnante» - era stata delineata da Confcommercio già durante la campagna elettorale e sintetizzata nel «manifesto» programmatico «Crescere di più crescere meglio. Venti tesi per una legislatura costituente», presentato al Paese come contributo alla formazione di quelle riforme che oggi appaiono necessarie e urgenti.

Ciò che oggi Confcommercio chiede, in particolare, al Governo è che si facciano riforme di carattere costituzionale - compresa quella elettorale - e riforme di carattere economico-sociale, che possono essere riassunte in due politiche strutturali da mettere in cantiere: la riduzione



della spesa pubblica nell'ordine di 1 punto di Pil all'anno, e la riduzione delle tasse, in particolare l'aliquota media Irpef di 5 punti. La seconda via è invece la messa in campo di una politica a favore dei servizi: «Continuare nel processo delle liberalizzazioni, migliorare le infrastrutture, accrescere la flessibilità contrattata e programmata per quanto riguarda il mercato del lavoro, e fissare aliquote Iva competitive a favore del turismo». Il tutto, in un quadro di legalità, di certezza del diritto e della pena. Poi bisogna trovare inoltre uno spazio per sconfiggere abusivismo e contraffazione.

«Come Confcommercio - spiega - abbiamo sempre detto che nei primi 100 giorni di Governo occorre fare subito quat-

“ Con una crescita dello “zero virgola” non si riesce a dare risposta alle attese di un maggiore reddito netto disponibile per lavoratori e famiglie

tro cose: una tassazione con un'aliquota secca del 10% sugli straordinari, sui premi, sugli incentivi, sugli aumenti salariali della contrattazione di secondo livello. Il ripristino del lavoro intermittente per una buona flessibilità governata che dia maggiore occupazione. La liberalizzazione dei servizi pubblici locali che non è stata portata a compimento. E infine, la creazione e l'istituzione di un dipartimento presso la Presidenza del Consiglio che coordini le politiche a favore delle Pmi che sono le risorse dell'Italia di oggi.

«Perché possiamo e dobbiamo essere “i primi” - aggiunge - facendo leva in particolare sulla risorsa straordinaria del turismo, e sulla qualità del nostro “pluralismo distributivo”, contando su un “capitalismo culturale” fondato sull'applicazione dell'innovazione tecnologica e organizzativa al valore (unico e irripetibile) dell'identità italiana. Le “emergenze” - a partire dal dramma dei rifiuti in Campania - vanno affrontate e risolte, sapendo che non possono esserci sconti e non ci sono scorciatoie: le infrastrutture necessarie - per l'energia, per i trasporti e la logistica - vanno realizzate, mobilitando capitali pubblici e privati e facendo davvero fruttare nel Mezzogiorno i 100 miliardi di euro previsti per i fondi strutturali tra 2007 e 2013».

È questo per Confcommercio, l'impegno concreto per una crescita del Paese robusta e di migliore qualità: «Perché, francamente - conclude Sangalli - con una crescita dello “zero virgola” non si va davvero lontano: non si riesce a dare risposta alle attese di maggiore reddito netto disponibile per i lavoratori e per le famiglie».



L'INDAGINE

Sicurezza, la priorità del nuovo Governo

A descrivere in che misura il tema della sicurezza personale sia sentito dagli italiani ci ha pensato una ricerca di Confcommercio realizzata dalla Mercurio Misura, secondo cui per otto intervistati su dieci, questo problema dovrebbe essere considerato una priorità dal nuovo governo, addirittura al primo o al secondo posto.

L'83,6% degli italiani si sente esposto a tutti i tipi di reato “comuni” (rapina, furto, scippo e borseggio) la stragrande maggioranza, tra il 70 e l'80%, ritiene che l'aumento del fenomeno della criminalità sia legato all'aumento dell'immigrazione. Ma, allo stesso tempo, il 54% ritiene che il modo migliore per contrastare l'immigrazione clandestina sia quello di agevolare la regolarizzazione (anche se a questo dato fa da contrappeso a quel 38,6% che ritiene l'intensificazione delle espulsioni la migliore “cura” contro l'immigrazione clandestina).

I commercianti. Mettendo a confronto le risposte dei commercianti e quelle dei privati, si registrano alcune differenze: l'immigrazione, clandestina e non, è vista come la principale causa della microcriminalità per il 79% dei commercianti contro il 75% dei privati; nel contrasto all'immigrazione, oltre la metà dei cittadini privati (53,6%) si schiera per un'agevolazione della regolarizzazione, mentre i commercianti mettono quasi sullo stesso piano agevolazione (44%) ed espulsione (46,6%); tra i reati più temuti, l'aggressione fisica è al primo posto per entrambi i campioni, ma nel caso dei commercianti, si riscontra un timore altrettanto elevato anche per la rapina (22,1%); l'autodifesa armata, infine, non è ritenuta necessaria da oltre il 60% degli intervistati di entrambi i campioni, anche se il 35,5% dei commercianti, a differenza del 29,5% dei privati, ritiene utile detenere un'arma.

La ricetta. Come si combatte la criminalità? Circa il 26% degli intervistati mette al primo posto l'aumento delle forze dell'ordine, al quale si aggiunge un 6% che individua nel poliziotto di quartiere uno strumento ulteriormente utile. Mentre il 30% ritiene poco efficace l'operato delle forze dell'ordine per mancanza di mezzi. Quasi un italiano su due (43,5%) pensa che la ricetta giusta sia mettere al primo posto, la certezza della pena. Pena che, sempre uno su due (51,1%) considera adeguata per furto, borseggio e scippo (ora fino a tre anni). Per tutti gli altri reati la maggioranza chiede un aumento, a volte anche rilevante, degli anni di carcere.

delegazioni

Adrano, la nuova sede Ascom

“

Ubicata in via Tagliamento, offrirà oltre ai tradizionali servizi, l'attività di formazione e lo sportello Cofiac per l'accesso al credito e la consulenza alla piccola e media impresa

”

Una sede nuova e più grande per rilanciare l'azione a favore delle imprese locali. La Confcommercio di Adrano ha inaugurato ufficialmente i nuovi locali di proprietà in via Tagliamento, a pochi passi dalla storica sede locale. Ai tradizionali servizi garantiti dalla sede decentrata si affiancano anche l'attività di formazione e lo sportello Cofiac per l'accesso al credito e la consulenza alla piccola e media impresa. Alla cerimonia ufficiale è intervenuto il vertice dell'Ascom catanese, con in testa il presidente Giovanni Arena e il direttore Antonio Strano. Presente anche il presidente della Camera di Commercio di Catania Piero Agen, presidente del Cda della Cofiac. Massiccia, inoltre, la presenza di operatori della piccola e media impresa locale.

«La nostra struttura - ha spiegato Arena - vanta ramificazioni significative in tutta la provincia di Catania, diventate ormai un riferimento storico per ampie porzioni di territorio. La Confcommercio di Adrano è un caso esemplare perché è attiva da quasi 20 anni».

«In questi anni - ha ricordato Carlo Romano, vice presidente provinciale della Confcommercio e presidente della locale associazione - la Confcommercio ha rafforzato la propria presenza. Sulla scia di altri esempi nel territorio etneo anche ad Adrano sorgerà presto una nostra associazione antiracket e anti-



sura. Un presidio di legalità che aderisce all'associazione-madre Ugo Alfino». «Prossima tappa - ha preannunciato Piero Agen nella qualità di presidente della Cofiac - sarà l'apertura di una nuova sede a Bronte». Proprio in queste settimane la Confcommercio ha avviato una nuova campagna di fidelizzazione per allargare la base partecipativa e per selezionare una giovane classe dirigente.

Oltre ai rappresentanti delle Confcommercio di Caltagirone, Paternò, Randazzo e Bronte, alla cerimonia hanno partecipato il nuovo segretario della Cisl etnea, Alfio Giulio, il suo predecessore Totò Leotta, il vice direttore centrale del Banco di Sicilia, Gregorio

Squadrito, il presidente dell'associazione antiracket-antiusura "Ugo Alfino" della Confcommercio, Saro Bellino, il presidente provinciale della Cia-Confederazione agricoltori, Francesco Costanzo, il presidente provinciale della Confagricoltura, Sebastiano Paladino, l'ex direttore della Coldiretti di Catania, Carmelo Castorina, il direttore della Confcooperative, Luciano Ventura, il presidente della Promoter, Tuccio Davi, il presidente regionale Fimaa, Antonino Nicolosi, il rappresentante della Cgil, Nicola Bertolo, i rappresentanti di Banca Fideuram Vincenzo Liotta e Nicola Scalisi e di Banca Mediolanum, Anna Maria Lupo, e i parlamentari nazionali Pino Firrarello e Pippo Reina.

PEDARA

Eletto il nuovo direttivo: presidente Fred Di Stefano

Nuovo direttivo per l'Ascom-Confcommercio di Pedara. Lo scorso 26 maggio si è tenuta, nella sede sociale, l'assemblea generale dei soci, presieduta dal presidente uscente dell'associazione Sebastiano Rosario Laudani, per le elezioni del nuovo presidente e di otto consiglieri. A seguito delle votazioni, è stato eletto presidente Fred Di Stefano; i consiglieri sono: Salvatore Tetto, Alfio Rapisarda, Carmelo Grasso, Salvatore Pappalardo, Giuseppe Borzi, Dario Laudani, Francesco Costa, Santo Longo.

Dopo due mandati, caratterizzati da un paziente e costante lavoro di rilancio dell'associazione, il presidente Laudani, a fine mandato, lascia quindi l'Ascom di Pedara al suo successore Fred Di Stefano. «Gli auguro - ha detto Laudani - di proseguire l'ottimo lavoro fatto affinché l'associazione possa continuare a crescere con progetti, iniziative e servizi mirati non solo a incrementare il numero degli associati ma anche a dare un'immagine all'esterno sempre più qualificata e professionale».





«Sempre in guardia contro la criminalità»

“ A Caltagirone Rosario Bruno eletto presidente
dell'associazione antiracket e antiusura del Calatino ”

Martedì 15 aprile, presso la sede dell'Associazione Antiracket e Antiusura del Calatino "Francesco Borzi" si è tenuta l'assemblea dei soci per il rinnovo delle cariche dell'Associazione.

L'assemblea ha costituito un momento importante di confronto, anche in considerazione di alcuni fenomeni preoccupanti che si sono verificati a Caltagirone negli ultimi periodi, e il dibattito ha evidenziato come l'esigenza di un'associazione che sia presente e attiva nel territorio sia fortemente sentita e condivisa dai soci.

L'associazione Antiracket e Antiusura del Calatino fu costituita nel 2004, su iniziativa della Confcommercio di Caltagirone; è regolarmente iscritta all'apposito albo prefettizio e nei pochi anni di attività ha già fornito la propria assistenza ad alcune vittime dei fenomeni criminosi che si prefigge di combattere. Il dibattito si è poi concluso con l'elezione del nuovo Consiglio direttivo che dovrà farsi carico di gestire l'Associazione per il prossimo biennio. Subito dopo l'assemblea, i nove componenti



del Consiglio direttivo si sono riuniti e hanno eletto presidente Rosario Bruno (nella foto). Hanno inoltre confermato come Vice presidente Angelo Salerno. Le funzioni di segretario sono state confermate a Michele Scaletta.

«Il nostro territorio non può cullarsi del fatto di essere stato per molto tempo estraneo a fatti criminosi storicamente più intensi e allarmanti a Catania città e paesi limitrofi - ha detto il neopresidente Bruno -. Va eretto uno sbarramento insieme alle forze dell'ordine per arginare il rischio con-

FORMAZIONE

Sicurezza sul lavoro, corsi a Paternò e a Caltagirone

Sempre ricca l'attività formativa di Confcommercio in tema di Sicurezza sul lavoro. Nella sezione di Paternò si è concluso il corso sulla "Sicurezza sui luoghi di lavoro", reso obbligatorio per tutte le aziende, anche con un solo dipendente, dal D.lgs. 626/94; un evento formativo promosso dal Presidente della Fipe sezione Bar della Provincia di Catania Salvatore Signorello, per consentire alle imprese del territorio di mettersi in regola con le normative statali e regionali. seguito in queste settimane dal corso di Primo soccorso in azienda, disciplinato dal D.m. 388/2003.

Alla Confcommercio di Caltagirone si è concluso il secondo corso per datori di lavoro relativo alla Sicurezza, tenuto dall'ingegnere Carlo Boero e dal dottor Francesco Sagone, medico competente. In queste settimane si svolge il corso di "Primo soccorso in azienda". Sono inoltre aperte le iscrizioni al Corso Antincendio e al Corso per montatori e smontatori di ponteggi nell'edilizia, che si svolgeranno presso la sede Confcommercio di Caltagirone in viale Mario Milazzo 53. Per informazioni telefonare allo 0933.27035, o inviare una e-mail a: caltagirone@confcommercio.ct.it, oppure consultare il sito www.confcommercio.ct.it/lavoro.

creto che cellule di criminalità organizzata o singoli gruppi malavitosi possano trovare l'habitat per radicarsi a Caltagirone e nel territorio calatino.

Tra i vari incontri istituzionali, di grande rilievo è stato quello organizzato dal Prefetto di Catania Giovanni Finazzo, al quale hanno partecipato tutte le associazioni antiracket e antiusura della provincia, le banche, i Confidi, le associazioni di categoria, e al quale era presente il Commissario Straordinario del Governo per il coordinamento delle iniziative antiracket e antiusura, e già Prefetto di Palermo, Giosuè Marino.

Durante l'incontro, svoltosi presso la Prefettura, è stato sottoscritto l'accordo quadro provinciale per la prevenzione dell'usura e per il sostegno alla vittime del racket dell'estorsione e dell'usura.

servizi

Elettricità: due milioni di partite Iva hanno scelto il mercato libero

“

I dati raccolti tra luglio 2007 e marzo 2008 rivelano che il numero di famiglie e imprese italiane che hanno deciso di cambiare fornitore di energia è in costante aumento

”



Più di tre milioni di clienti liberi nell'arco di nove mesi, di cui due milioni di partite Iva e 1,1 milioni di famiglie.

Nel solo secondo semestre del 2007 lo switch di famiglie e piccole imprese italiane ha avvicinato la nostra performance a quella del mercato inglese, che ha una cultura decennale nel mercato libero. Una specie di rivoluzione per il mercato elettrico italiano, per decenni ingessato dall'ex oligopolista Enel.

Insomma, sembra caduto quel luogo comune che vedrebbe il cliente nostrano pigro e poco interessato alla bolletta di energia elettrica. Di più: secondo alcune stime quest'anno i passaggi al mercato libero ammonteranno a due milioni e arriveranno complessivamente a nove milioni nel 2011.

E quelli che ancora non hanno scelto il nuovo fornitore? Le statisti-

“

«I nostri prezzi sono tra i più bassi -

sostiene Ugo Costanzo, presidente Asec Trade - ma contano anche altri fattori come il servizio e la possibilità di avere un fornitore sul territorio di cui fidarsi»

che mostrano che tre su dieci non sanno ancora della liberalizzazione del mercato, mentre gli altri sette stanno probabilmente guardandosi intorno. C'è da dire che l'escalation del prezzo del petrolio non sempre

incoraggia a cambiare, un po' perché genera incertezze sugli scenari futuri, un po' perché il mercato libero non offre sconti sempre all'altezza delle aspettative. Infatti, a prima vista, le offerte dei gestori si somigliano tra loro.

«Sì, è vero - chiarisce Ugo Costanzo, presidente di Asec Trade, la società catanese che da alcuni anni commercializza energia elettrica oltre al gas -, le proposte un po' si somigliano, ma i nostri prezzi sono comunque tra i più bassi.

Peraltro i nostri sconti aumentano di anno in anno. E comunque è riduttivo identificare la liberalizzazione con i soli prezzi: contano infatti anche altri fattori come il servizio e l'indicizzazione per le partite Iva. Conta, in particolare, la possibilità di avere un fornitore sul territorio, cui potersi rivolgere con fiducia».



Offriamo più semplicità alle piccole imprese. Convenzione Confcommercio Catania.

**PROGETTO
PICCOLE IMPRESE.
CONTI SEMPLICI,
FINANZIAMENTI VELOCI.**

DUE CONTI CORRENTI SU MISURA.

Conto Business Illimitato: 30 euro al mese, inclusi tutti i costi di gestione (i costi di gestione sono i costi di registrazione delle operazioni, e non comprendono le eventuali commissioni sui singoli servizi e operazioni).

Conto Business Light: 10 euro al mese, fino a 50 operazioni al trimestre, senza costi di gestione.

PRESTOBUSINESS, IL FINANZIAMENTO VELOCE.

Da 5.000 a 75.000 euro, da 2 a 5 anni più 1 anno di eventuale preammortamento.

Zero spese di istruttoria.

Zero spese di incasso rata.

Risposta in 5 giorni lavorativi dalla presentazione della domanda completa di tutta la documentazione necessaria.

www.piccoleimprese.intesa-sanpaolo.com

800-714.714

INTESA  SANPAOLO

Vicini a voi.

Per ulteriori informazioni contattare:

• **Maria Angela Carciotto** - Tel. 0957 157274 • **Tiziana Libertino** - Tel. 0957 157275

Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali fare riferimento ai Fogli Informativi disponibili in Filiale. La concessione del finanziamento e il rilascio delle Carte sono subordinati all'approvazione della Banca.

confnotizie

Rhs, il meglio della ristorazione al servizio dell'ospitalità

“

Concorsi, forum, degustazioni, dimostrazioni di cucina, pasticceria e panetteria per la sesta edizione della kermesse promossa dalla Fipe, che si svolgerà dal 18 al 21 ottobre

”

Un salone specializzato che risponde alle richieste di innovazione e aggiornamento da parte di un'ampia tipologia di aziende in crescita: attività alberghiere, ristoranti, pizzerie, gelaterie, pub, ma anche esercizi commerciali impegnati nella panificazione e nella pasticceria. Giunto, ormai, alla sua sesta edizione, Rhs coniuga al futuro il valore dell'ospitalità, offrendo professionalità, tecnologia e sicurezza, dove si può trovare un panorama completo di prodotti e servizi per qualificare il proprio business.

L'evento Rhs, promosso dalla Fipe Confcommercio (Federazione italiana pubblici esercizi), si svolgerà dal 18 al 21 ottobre 2008 al Centro fieristico Le Ciminiere di Catania e saranno invitati a visitare il salone espositivo oltre 30mila aziende provenienti da Sicilia, Calabria e Malta del mondo "Ho.Re.Ca. (Hotel - Restaurant e Catering); ci saranno insomma tutti coloro a cui desiderate rivolgere la vostra proposta commerciale.

All'interno di questa sesta edizione sarà presente il 5° Salone "Sicilia nella Ristorazione" con un'area specifica dedicata ai vini e spumanti siciliani denominata "Sicily wine".

A sostegno della kermesse espositiva un ricco programma di momenti dimostrativi: concorsi, forum, degustazioni, dimostrazioni tecniche di cucina, pasticceria e panetteria.

L'evento si svolgerà all'interno del padiglione F1 del quartiere fieristico "Le Ciminiere" di Catania, su una superficie espositiva di oltre 10mila metri quadri, divisa su più livelli, articolata fra attrezzature, prodotti e servizi, insomma un richiamo imperdibile dove si possono esplorare proposte e innovazioni per un business sempre in decollo.

Rhs coinvolge produttori, concessionari e distributori di:



Alcuni momenti dell'edizione 2007 di Ristora Hotel Sicilia che si è svolta al centro "Le Ciminiere" di Catania



- > Macchine, attrezzature, arredi da interno ed esterno per hotel, ristoranti, pizzerie, bar, gelaterie, gastronomie, panifici e attività ricettive;
- > forniture per catering e hotellerie;
- > imballaggi e confezioni;
- > prodotti alimentari freschi, conservati, semilavorati e lavorati;
- > vini, liquori, birre, bevande e acque minerali;
- > attrezzature professionali per la pulizia;
- > abbigliamento da lavoro;
- > prodotti e servizi di informatica, telefonia e gestione amministrativa;
- > sistemi di sicurezza;
- > climatizzazione e condizionamento;
- > decori e vetrinistica.

Giuseppe Rapisarda
Expò Mediterraneo
Sistema Confcommercio Catania

le vie dei sapori



Tradizione e creatività siciliana da gustare nel Giardino di Goethe

“

La trattoria - wine bar Fiaschetteria Biscari accoglie i clienti nelle sale del Palazzo barocco o nel cortile all'aperto. Un ricco menù a base di prodotti tipici e di qualità

”

La prestigiosa ed elegante architettura barocca di Palazzo Biscari, storico edificio situato nel cuore di Catania, fa da cornice a una trattoria - wine bar in cui gustare piatti tipici della cucina siciliana e non solo, capaci di soddisfare le esigenze di tutti i palati, anche i più esigenti. La Fiaschetteria Biscari accoglie i suoi ospiti nelle sue piccole e caratteristiche sale, impreziosite da pavimenti antichi, oppure offre loro la possibilità di immergersi nell'incantevole atmosfera del "Giardino di Goethe", uno dei quattro cortili di Palazzo Biscari illuminato dai suggestivi giochi di luce delle candele, in cui assaporare una deliziosa cena all'aperto, ammirando la maestosa cupola del Duomo di Catania.

Il ricco e variegato menù propone piatti tipici della cucina siciliana che uniscono sapientemente tradizione e creatività, preparati con ingredienti di qualità, tra cui non possono mancare mai il pesce sempre freschissimo e i migliori tagli di carne. Tra i primi spiccano la pasta con tocchetti di pesce spada o con le uova di tonno e pomodoro fresco, mentre i secondi offrono filetto servito con marsala e funghi o con crema di asparagi, oppure ancora costole di suino nero dei Nebrodi. Ottima e ben fornita la cantina dei vini che spaziano dalle etichette locali a quelle italiane e internazionali. La degustazione di pregiati formaggi, salumi e dolci completa la variegata offerta.

“

FIASCHETTERIA BISCARI
via Museo Biscari, 8
Catania
tel. 095.2245379

fiaschetteriabiscari@hotmail.it

SPECIALITÀ

Carni, salumi e formaggi Dop

ORARI

Aperto a pranzo e cena

GIORNO DI CHIUSURA

Mercoledì

PREZZO

Pasto completo, vini esclusi, a partire da 30 euro

PRENOTAZIONE

Consigliabile



HR/organizzazione

La chiave del successo è in mano "al gruppo"

“

Sostegno del vertice, politiche del personale, forza del leader e struttura della squadra: sono queste le strategie vincenti dei "team collaborativi" nelle imprese contemporanee

”



di Rino Sardo

In una ricerca pubblicata sull'Harvard Business Review, Lynda Gratton, professoressa di Management Practice alla

London Business School, e Tamara J. Ericksson, presidente del Concours Institute, illustrano i risultati di un progetto di studio incentrato sulla costruzione dei "gruppi collaborativi" in azienda.

«Obiettivo del progetto - sostengono Gratton e Ericsson - è esplorare gli aspetti pratici della collaborazione nelle imprese contemporanee e studiare le leve a disposizione dei dirigenti per migliorare le prestazioni e la capacità innovativa dei team nelle mansioni cooperative. Abbiamo esaminato attraverso l'invio di un questionario ai membri di 55 team, complessivamente più di 100 fattori, usando una varietà di tecniche statistiche; di questi ne abbiamo esaminato otto, fortemente correlati con una prestazione di successo nello svolgimento di progetti complessi fondati sulla collaborazione. Le dimensioni dei gruppi andavano da un minimo di 4 a un massimo di 183 persone, con una media di 44 individui per team».

In quest'articolo proporremo una sintesi della ricerca condotta, con estremo rigore metodologico, dalle autrici e proporremo un intervento a cura della dott.ssa Sabrina Ravalli HR AC di Nokia Siemens Networks.

Esaminiamo, sinteticamente, queste otto prassi vincenti che, possono essere suddivise in quattro categorie: sostegno del vertice, politiche del personale, forza del leader del team e strut-



“

Lynda Gratton,
docente

di Management Practice
alla London Business
School, e Tamara J.
Ericksson, presidente
del Concours Institute,
hanno selezionato otto
prassi vincenti per
la formazione di gruppi
collaborativi di successo

tura del team.

SOSTEGNO DEL VERTICE

Investire in modalità di relazione uniche e riconoscibili. I dirigenti



possono incoraggiare un comportamento cooperativo attraverso investimenti molto visibili - ad esempio, uffici con disposizioni *open space* che facilitano la comunicazione - che dimostrano un impegno alla collaborazione da parte del-

l'alta dirigenza

Fornire un modello di comportamento cooperativo. Nelle imprese dove gli alti dirigenti dimostrano di tenere esse stessi un comportamento fortemente cooperativo, i team collaborano molto bene. Laddove questo non accade i collaboratori sono disorientati e diminuisce il livello delle performance.

Sostenere la creazione di una "Cultura del dono". Le attività di *mentoring* e *coaching*, specialmente su base informale, aiutano gli individui a costruire le reti di relazioni di cui hanno bisogno per lavorare con successo con persone di funzioni e business differenti.



POLITICHE DEL PERSONALE FOCALIZZATE

Creare le competenze necessarie. Le direzioni del personale che insegnano ai dipendenti come costruire relazioni, comunicare chiaramente e risolvere i conflitti in modo creativo possono avere un impatto molto importante sul lavoro di squadra.

Incoraggiare un senso di comunità. Quando le persone sentono di appartenere ad una comunità, si sentono maggiormente a proprio agio

continua nella pagina seguente

L'ESPERIENZA IN NOKIA SIEMENS NETWORKS



Come si costruiscono i gruppi collaborativi in azienda?

L'esperienza di Sabrina Ravalli in Nokia Siemens Networks.

Costruire gruppi collaborativi è uno dei "must" della mia azienda. Le aziende globali sanno bene che il vero valore aggiunto nasce dallo scambio e dalla collaborazione capace di generare idee, ricchezza ma soprattutto positività e benessere. E se le persone stanno bene, lavorano meglio, i clienti esterni e/o interni saranno soddisfatti, tale soddisfazione gratificherà coloro che sono riusciti a crearla, i quali a loro volta faranno sempre meglio il loro lavoro.

I "battitori liberi", tanto cari alle aziende di un decennio fa, hanno lasciato spazio ai "coach" che conoscono bene le potenzialità della squadra e sanno farla crescere. La necessità di scambiare informazioni e competenze in vista del raggiungimento di obiettivi comuni permeano in profondità la cultura di Nokia Siemens Networks e rappresenta il filo rosso che guida tutti i processi di gestione e sviluppo delle risorse umane.

In selezione, una delle "soft skills" richieste per ricoprire qualsiasi ruolo all'interno di ciascuna delle diverse posizioni aziendali è la "capacità di la-

Sabrina Ravalli: «Il raggiungimento di obiettivi comuni guida tutti i processi di gestione e sviluppo delle risorse umane»

vorare in gruppo" che è testata attraverso giochi di ruolo e test attitudinali. La definizione degli obiettivi individuali, la conseguente valutazione dei risultati raggiunti e gli incentivi economici a questa collegati, solo per il 20% sono legati all'attività del singolo, il restante 80% riguarda la "business unit" a cui la persona appartiene e i risultati raggiunti dall'azienda nel suo insieme.

Gli sviluppi di carriera sono decisi sulla base di valutazioni fatte non soltanto dai superiori ma anche e soprattutto sulla base dei feedback espressi dai colleghi. Tutti i programmi di formazione e sviluppo manageriale tendono a enfatizzare il valore della collaborazione e del rispetto reciproco. Qualche tempo fa, abbiamo coinvolto tutti i nostri "middle manager" in un bellissimo programma di formazione dal titolo "L'arte di far parte". Il programma si è articolato in tre moduli, l'ultimo dei quali, di tipo esperienziale, ci ha visti coinvolti nel far navigare una barca a vela. È stata un'esperienza bellissima che ci ha fatto toccare con mano quanto importante, al di là del ruolo giocato e dell'esperienza pregressa, sia la comunicazione e la collaborazione all'interno del gruppo. Il gruppo che ha vinto era, infatti, formato da "dilettanti allo sbaraglio" che coscienti delle proprie debolezze han-

no puntato tutto sulla collaborazione tra loro. Nei gruppi dei perdenti, paradossalmente c'erano colleghi "esperti velisti".

Chiudo con un racconto, che a mio parere sintetizza perfettamente cosa intendiamo, in Nokia Siemens Networks per collaborazione e perché ci crediamo così tanto.

Qualche anno fa, alle Paraolimpiadi di Seattle, nove atleti, tutti mentalmente o fisicamente disabili erano pronti sulla linea di partenza dei 100 metri. Allo sparo della pistola, iniziarono la gara, non tutti correndo ma con la voglia di arrivare e vincere. Mentre correvano, un ragazzino cadde sull'asfalto, fece un paio di capriole e cominciò a piangere. Gli altri otto sentirono il ragazzino piangere, si fermarono e tornarono indietro tutti quanti. Una ragazza con la sindrome di Down si sedette accanto a lui, cominciò a baciarlo e a dire "Adesso stai meglio?". Allora tutti e nove si abbracciarono e camminarono verso la linea del traguardo. Tutti nello stadio si alzarono e gli applausi andarono avanti per parecchi minuti. Persone che erano presenti raccontano ancora la storia. Perché? Perché dentro di noi sappiamo che la cosa importante in questa vita è aiutare gli altri a vincere... insieme a noi, anche se ciò comporta rallentare o cambiare la nostra corsa. (ri.sar.)



segue dalla pagina precedente

nell'interagire con gli altri e nel condividere la conoscenza. In quest'ottica, la direzione del personale può svolgere un ruolo essenziale nel coltivare questo senso di comunità, sponsorizzando eventi o attività di gruppo ovvero attuando politiche e prassi per incoraggiarli.

FORZA DEL LEADER DEL TEAM

Insegnare ai leader dei team ad essere orientati tanto alle prestazioni quanto alle relazioni. Si è dibattuto a lungo, in passato, se un ottimo leader debba essere orientato alle prestazioni oppure alle relazioni. Entrambe queste caratteristiche, in realtà, sono essenziali per dirigere un team con successo. Generalmente è più indicato esibire un orientamento all'esecuzione nelle prime fasi del progetto, passando successivamente ad un orientamento alle relazioni, quando il progetto entra nel vivo.

STRUTTURA DEL TEAM

Costruire su relazioni ereditate. Quando un team è costituito da troppi estranei, gli individui potrebbero

“ La cooperazione arriva fino ai livelli più bassi del gruppo se i dirigenti che compongono il top team adottano stili e modelli di comportamento “collaborativi”

essere riluttanti a condividere le conoscenze. L'approccio più indicato è inserire in un team almeno alcune persone che si conoscono già fra loro. I team di nuova formazione sono costretti ad investire molto tempo ed energie sulla costruzione di relazioni finalizzate a creare un ambiente basato sulla fiducia. Di contro in assenza di un'accorta gestione, quando molti membri di un team già si conoscono fra loro tendono a creare dei sottogruppi con il rischio di conflitti e di

concorrenza non produttiva tra loro. **Comprendere la chiarezza dei ruoli e l'ambiguità delle mansioni.**

La cooperazione aumenta, quando i ruoli dei singoli membri del gruppo sono chiaramente definiti, mentre al team è lasciata ampia libertà nel decidere quale approccio adottare per portare a termine il lavoro. In assenza di una tale chiarezza, è probabile che i membri del gruppo sprechino troppe energie a negoziare il proprio ruolo o a proteggere il proprio territorio, anziché concentrarsi sugli specifici compiti da portare a termine.

Tra tutti i fattori di successo evidenziati vorrei porre l'accento sull'importanza che in azienda vi siano modelli di comportamento collaborativi tra i dirigenti, che fanno in modo che la cooperazione penetri fino ai livelli più bassi del gruppo. Comportamenti altamente cooperativi condotti in modo sistematico dal gruppo di vertice, visibili agli *stakeholder*, e soprattutto ai collaboratori, diventano elementi che possono sostenere o, al contrario, se non presenti e/o poco conseguenti, minare l'efficacia delle altre azioni messe in campo. Il “Top team” deve, quindi, dare l'esempio.

Cisl-Confcommercio: "Il mestiere si apprende meglio sul campo"

“

Contratti di apprendistato prolungati, percorsi formativi interni alle aziende e tirocini per favorire l'inserimento professionale: le vie indicate nell'accordo siglato con il sindacato

”

Contratti di apprendistato prolungati, percorsi formativi interni alle aziende e tirocini per favorire l'inserimento professionale. Sono i punti essenziali della ricetta di Cisl e Confcommercio Catania per una città in cui si assumono sempre meno apprendisti e che sta attraversando un momento difficile per la sua economia. Le misure sono contenute nel protocollo d'intesa sottoscritto dalle due organizzazioni nella sede di Mandrà: da un lato Alfio Giulio, segretario generale della Cisl etnea, dall'altro Carlo Romano vicepresidente della Confcommercio catanese. Per suggellare l'incontro, erano presenti anche il vicepresidente amministrativo Pietro Agen e il direttore Antonio Strano.

Confcommercio e Cisl vogliono mettere in atto una stretta collaborazione nelle attività e nelle iniziative formative - accertandone la concretezza e l'efficacia - rivolte a creare opportunità per i giovani al primo inserimento, ma anche per favorire il reinserimento di chi è stato allontanato dal mercato del lavoro.

«Catania e il suo territorio - ha esordito Giulio - attraversano un momento difficile ed è opportuno che la Cisl e la Confcommercio rinsaldino il loro rapporto dando anche all'esterno un messaggio di maggiore rigore e impegno a favore dell'occupazione e dello sviluppo. La nostra collaborazione si concretizzerà in iniziative a vantaggio dei giovani in cerca di prima occupazione e con la formazione continua per favorire il reinserimento e la riqualificazione degli altri lavoratori».

Cisl e Confcommercio ritengono che il contratto di apprendistato professionalizzante vada prolungato rispetto alla durata prevista nei contratti per favorire l'accesso al lavoro dei giovani; vanno promossi percorsi di inserimento professionale tramite l'utilizzo dei tirocini formativi; devono essere avviate



“

La convenzione prevede iniziative per l'inserimento dei giovani nel mondo dell'occupazione e strategie per la riqualificazione dei lavoratori

iniziative che garantiscano la formazione degli apprendisti interna alle aziende e certificabile dagli organismi contrattuali bilaterali.

«Gli obiettivi con la Cisl sono comuni - ha spiegato Romano -. Noi diciamo no alla formazione "a vantaggio dei formatori" come finora è stata, vogliamo valutarne le ricadute a livello sociale ed economico. Vogliamo invertire una tendenza, come già bene sperimentato nel settore turistico-alberghiero, un'e-

sperienza che vogliamo estendere anche a quello agroalimentare».

«Occorre rilanciare l'apprendistato - ha sottolineato Agen - al quale si ricorre sempre meno a Catania; governare il terziario e puntare alla formazione autogestita tra datori di lavoro e lavoratori. Una formazione di qualità che a Catania si sta realizzando al contrario di quanto succede nel resto della Sicilia».

Le due organizzazioni si propongono di mantenere una costante attività di analisi e valutazione della realtà socioeconomica provinciale; fornire indicazioni e risolvere le esigenze formative, interne alle aziende, attraverso l'utilizzo dei fondi interprofessionali, riferendosi alle tendenze produttive e alle necessità di sviluppo tali da rappresentare un effettivo fattore di crescita; promuovere e sostenere progetti a livello locale con politiche attive del lavoro e organizzando, sulla base delle esigenze rilevate, interventi strategici formativi, informativi e di assistenza.

formazione

Tutti i corsi della Confcommercio per la crescita imprenditoriale

“

Il know how dell'Ascom per Registro del Commercio, agenti, Fondo Sociale Europeo, immobiliari, pronto soccorso e libretto sanitario

”

Nell'ambito della formazione Confcommercio ha un ruolo fondamentale. Sono molti, infatti, gli aspiranti imprenditori che frequentano i corsi organizzati dall'Ascom, tra cui:

Corsi R.E.C., (Registro Esercenti il Commercio): general-

mente i corsi sono frequentati da chi desidera avviare un'impresa nel settore alimentare e della somministrazione (bar, ristoranti). Le attività didattiche durano circa due mesi per un numero complessivo di 100 ore e sono organizzati con cadenza bimestrale. Alla fine del corso, i

partecipanti conseguiranno gli attestati sostenendo gli esami direttamente in sede.

Corsi per Agenti di Commercio: rivolti a chi desidera avviare un'attività imprenditoriale autonoma di Agente rappresentante di commercio, durano circa due mesi per un numero complessivo di 80 ore, sono organizzati con cadenza bimestrale, anche in questo caso, alla fine del corso i parteci-



panti sosterranno gli esami in sede.

Corsi per Agenti Immobiliari: sono frequentati da chi desidera avviare un'attività imprenditoriale autonoma di Agente immobiliare, a differenza dei primi due, i corsi per "Agenti mediatori in affari della sezione immobiliare" sono preparatori per sostenere gli esami in Camera di Commercio, durano circa due mesi (80 ore complessiva-

mente) e vengono organizzati con cadenza bimestrale. Ma occorre precisare che la formazione di Confcommercio è anche "straordinaria" grazie all'organizzazione di corsi come: **Corso Fondo Sociale Europeo, per varie specializzazioni; Corso per datori di lavoro D.Lgs. 626/94** (sicurezza sui luoghi di lavoro), obbligatori per le aziende con dipendenti; Corso per RSPP (responsabile servizio prevenzione e protezione) di 16 ore e riservato ai datori di lavoro; Corso per RLS (rappresentante lavoratori per la sicurezza) di 32 ore; **Corso Pronto Soc-**

corso D.M. 388/03 (obbligatori per le aziende con dipendenti), di 12 o di 16 ore a seconda della tipologia dell'azienda; Corsi Antincendio: rischio base di 4 ore, rischio medio di 8 ore, rischio elevato di 16 ore; Corsi di specializzazione: "Come avviare un Bed&Breakfast", "Internet" e "Turismo"; **Corsi in sostituzione del libretto sanitario:** obbligatori per le aziende del settore alimentare e somministrazione.

TERZIARIO

Ecco come si accede ai corsi For.Te, Fondo paritetico interprofessionale

For.Te, Fondo paritetico interprofessionale nazionale per la formazione continua, è stato istituito con lo scopo di fornire alle imprese e ai lavoratori del terziario uno strumento innovativo che consente di accedere a programmi formativi basati sulle specifiche esigenze aziendali.

Con l'adesione a For.te. le imprese potranno superare le tradizionali procedure amministrative e investire sulla formazione, utilizzando le risorse già destinate al sistema pubblico. L'iscrizione al fondo nazionale per la formazione continua

è gratuita e non comporta alcun costo aggiuntivo né per l'azienda né per i lavoratori.

Il fondo, infatti, è finanziato con il contributo dello 0,30% che da sempre è versato all'Inps, nell'ambito della quota per la disoccupazione. L'adesione si può fare ogni mese con la denuncia contributiva mensile tramite il DM 10/2. È semplice, basta inserire nel quadro B il codice "Fite", seguito dall'indicazione del numero dei dipendenti in forza all'azienda. L'adesione al fondo è tacitamente rinnovata. Pertanto, il datore di lavoro, una

volta manifestata la volontà di adesione non dovrà più fare alcun adempimento in occasione delle denunce contributive successive.

Ricordiamo, che l'adesione è rivolta a tutte le imprese che operano nei settori del commercio, del turismo e dei servizi e dà diritto a beneficiare di tutti i servizi mirati alla realizzazione di piani formativi rispondenti alle necessità aziendali. Per informazioni rivolgersi al dottor Rino Sardo, Formazione e Sviluppo Confcommercio Catania, allo 095/351253, e-mail: rino.sardo@confcommercio.ct.it.

Career Centre d'Ateneo: "Laurearsi e non fermarsi"



“

Il centro dell'Università di Catania offre servizi di orientamento a laureandi e laureati che si avviano verso il mercato del lavoro o che vogliono perfezionare i loro studi

”

Il Career Centre dell'Università di Catania, il primo ad essere attivato nel Sud Italia, nasce nel 1999 per fornire un servizio di orientamento destinato a coloro che stanno per concludere, o hanno appena concluso, gli studi universitari e si avviano verso il mercato del lavoro o verso una formazione *post lauream*.

Ma qual è la *mission* del Career Centre? Divenire una realtà autorevole per la diffusione dell'offerta di lavoro qualificato e di formazione specialistica rivolta a laureandi e laureati; incidere in maniera efficace sulla capacità di laureandi e laureati di presentarsi, operare e ottenere il successo nel mercato del lavoro; informare e riuscire a interpretare tendenze e nuove professionalità del mercato del lavoro.

Il Career Centre è dunque un "centro unitario" di informazione e consulenza che accompagna i giovani nel cammino professionale, fornendo gli strumenti per riuscire a trovare il percorso professionale confacente alle proprie attitudini; fornisce informazioni su opportunità di lavoro e formazione post-laurea in Italia e all'estero, in particolare nei Paesi Ue; aiuta chi affronta per la prima volta il mercato del lavoro fornendo nozioni comportamentali di base e utili suggerimenti per utilizzare correttamente tutti gli strumenti necessari per la ricerca di lavoro. L'iscrizione al Career Centre è gratuita e può essere effettuata on line (i servizi sono in parte fruibili on line e in parte soltanto in sede e per appuntamento).

LE AREE DI AZIONE. Il Career Centre, che afferisce al Centro Orientamento e Formazione dell'Università di Catania, offre quindi un servizio di orientamento "in uscita" che si articola su tre aree di azione.

L'area dell'informazione, che offre la possibilità di reperire notizie sulle opportunità di formazione post-laurea, su professioni, aziende e mercato del lavoro. Le informazioni sono consultabili sia



su Internet che allo sportello del Career Centre che mette a disposizione una biblioteca e un'emeroteca specializzate.

L'area della consulenza, che offre l'opportunità di essere "guidati" da esperti e consulenti per imparare a proporsi e a presentarsi, a sostenere colloqui di lavoro e a scrivere un buon *curriculum vitae* o una lettera di presentazione. Tra i servizi, il Career Centre offre anche la "consulenza": dalla preparazione ai colloqui di lavoro, anche con simulazioni individuali e di gruppo, alla consulenza per la stesura del *curriculum vitae* e della lettera di presentazione, fino alla consulenza psicologica e attitudinale per chi è ancora incerto e vuole conoscersi meglio; infine, anch'essa consulenza legale su legislazione e contratti di lavoro.

L'area delle testimonianze, che intende aggiornare gli utenti su prospettive e sviluppi del mercato del lavoro. A tal fine il Career Centre organizza incontri e seminari con esperti di tematiche dell'occupazione e analisti capaci di individuare gli sviluppi del mercato.

SEMINARI E CAREER DAYS. Il Career

Centre organizza periodicamente seminari con esponenti del mondo professionale ed esperti di tematiche concernenti lavoro e occupazione; inoltre, il Career Centre organizza i "Career Days", giornate a tema e momenti di contatto informale tra aziende e studenti, laureandi e laureati, in collaborazione con le Facoltà o in modo autonomo. Si tratta di momenti di scambio di informazioni, di relazioni tra aziende e studenti, di opportunità per entrambi che dal colloquio azienda-laureato possa scaturire un'occasione di collaborazione.

LAVORARE IN EUROPA. Il Career Centre, avvalendosi della collaborazione di Eures (European Employment Services), sede di Catania, offre un servizio di consulenza finalizzato all'assunzione di personale specializzato nei Paesi europei e al reperimento di informazioni pratiche sulla vita e sul mercato del lavoro. Alle aziende interessate viene anche offerta una consulenza sulle opportunità che l'Europa offre ai datori di lavoro, ad esempio su come trovare candidati dotati di un *know-how* specifico.

IL PATRONATO ENASCO

Da 38 ANNI AL SERVIZIO DEI CITTADINI



Il "SISTEMA ENASCO", si è posto come obiettivo quello di realizzare un complesso di servizi in grado di offrire a tutti i cittadini un aiuto valido, qualificato e **gratuito** in tutti gli adempimenti, spesso difficili e complessi, necessari per ottenere varie prestazioni previdenziali ed assistenziali nonché per adempiere agli obblighi delle dichiarazioni fiscali.

L'attività del Patronato consiste nello svolgimento, per conto degli assistiti di qualunque categoria, di tutte le pratiche necessarie per ottenere le prestazioni erogate dagli enti previdenziali e assistenziali (inps, inail, ecc.).

L'assistenza del Patronato viene fornita a livello amministrativo, legale e medico-legale.

L'Ente, che è collegato via internet con gli enti previdenziali, offre la propria assistenza prima e durante l'iter burocratico di tutte le pratiche relative a:

- ***pensione di vecchiaia, anzianità, inabilità, ai superstiti e pensione in convenzione internazionale;**
- ***assegno di invalidità;**
- ***servizi per gli invalidi civili: riconoscimento qualifica, assegno, pensione ed indennità di**

CAAF 50&PIÙ

Si occupa delle attività fiscali e di quelle previdenziali con queste connesse, in convenzione con INPS e Ministero delle Finanze. Le principali attività sono: 730, ISEE e RED.

ISEE: Il CAAF è a disposizione di chiunque lo richieda per la compilazione della dichiarazione sostitutiva unica, l'emissione della certificazione, il calcolo dell'ISEE e la trasmissione alla banca dati dell'INPS.

RED: l'Inps richiede annualmente ai pensionati di dichiarare i propri redditi ai fini del controllo del diritto ai minimi pensionistici e delle maggiorazioni sociali, degli assegni familiari e dell'aumento dell'importo della pensione minima.

Il CAAF è a disposizione per:

- * compilare insieme al pensionato l'apposito modello reddituale (red);
- * trasmettere la dichiarazione all'istituto senza ulteriori incombenze.

I SERVIZI SONO COMPLETAMENTE GRATUITI

730: il CAAF è a disposizione di pensionati e lavoratori dipendenti per assisterli nella presentazione del modello 730. Il servizio è garantito dalla competenza del nostro personale e dalla copertura di apposita polizza assicurativa.

enati
o del
azioni
mento

TI

avoratori
o 730. Il
onale e

ionati

**Ti serve un Finanziamento a tasso agevolato?
Vuoi fare un investimento che accresca
la capacità produttiva della Tua Impresa?
Vuoi ridurre al minimo il tasso di interesse
sulla Tua scoperta?
Vuoi acquistare l'immobile della Tua Azienda?**



**È LA RISPOSTA AI TUOI PROBLEMI
Finanziamenti fino a 500.000 euro
a tasso agevolato del**

EURIBOR A TRE MESI

+ 1,50%

**con abbattimento previsto
dal contributo regionale L.R. 11/2005**

**L'iscrizione alla nostra cooperativa costa 103,00 euro di cui 25,00
rimborsabili all'estinzione del credito.**

Dal 1979 a difesa dell'imprenditoria.

Gli Istituti Bancari convenzionati:



Libero di scegliere

Da sempre gas
Oggi energia elettrica a tutti con risparmio
Domani... fotovoltaico

Asec Trade, l'energia che conviene

NAVARRIA BROS



Numero Verde
800-850166

info@asec.ct.it

asec trade

L'esperto risponde

Per scrivere a "L'esperto risponde" inviare un fax allo 095.356211 o una e-mail a: ufficio.stampa@confcommercio.ct.it

Con un dipendente sono obbligatori i corsi sulla sicurezza?

d. Sono un imprenditore che opera nel settore commerciale. Ho un dipendente che mi aiuta nella gestione aziendale; di recente sono venuto a conoscenza che avendo un dipendente sono obbligato a frequentare dei corsi di formazione. È vero? E quali?

Lettera firmata

r. Pur non essendo stato specificato nella domanda del nostro lettore, immaginiamo che il quesito si riferisca alla normativa relativa sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, oggi disciplinata dal Testo Unico sulla Sicurezza nei Luoghi di Lavoro emanato con il D. Lgs n° 81 del 30/4/2008 ed entrato in vigore dal 15/5/2008, che sostituisce la vecchia 626/94. Il citato decreto prevede diversi adempimenti a carico delle imprese. Limitandoci a rispondere sull'aspetto dei corsi possiamo dire: è vero. Lei, avendo anche un solo dipendente, a prescindere dal settore nel quale opera, è obbligato a frequentare dei corsi di formazione e sono almeno tre le tipologie di corsi: 1) corso per il responsabile della sicurezza (Rspp); 2) corso "primo soccorso in azienda"; 3) corso antincendio.

Il mio invito è quello di premurarsi ad assolvere a questi adempimenti perché le sanzioni previste per coloro i quali non adempiono sono pesantissime. La Confcommercio, per rispondere a queste esigenze, periodicamente organizza i suddetti corsi con l'ausilio di docenti dalle alte qualità professionali.

Nuccio Sapuppo
Responsabile Servizio
Sicurezza Lavoro
Confcommercio Catania

Assicurazione e conto corrente bancario: come ridurre i costi?



d. Sono un imprenditore che, come tutti, è continuamente vessato, da tasse, versamenti, e tutto ciò che sappiamo bene far capo alla gestione di un'impresa. Due dei costi che pesano fortemente nel bilancio della mia impresa sono rappresentati dalla gestione del conto corrente bancario e dall'assicurazione. Mi sono sempre chiesto: ma la Confcommercio che azioni intraprende affinché questi costi possano essere ridimensionati?

Lettera firmata

r. Purtroppo devo risponderle che questo suo stato di malessere è condiviso da molti dei suoi colleghi. La Confcommercio, proprio per rispondere a queste esigenze comuni al mondo imprenditoriale in generale, ha siglato diverse convenzioni con ormai quasi tutti gli Istituti bancari per mezzo delle quali viene riconosciuta agli imprenditori associati la possibilità di abbattere di oltre il 50% i costi di tenuta del conto corrente bancario, per numero di operazioni, tenuta conto, scoperta di conto, giorni di valuta, ecc. Questo per ciò che riguarda i costi di gestione del conto corrente bancario; per le assicurazioni, invece, sono state siglate convenzioni con importanti agenzie di assicurazione, alcune a livello nazionale, altre a livello provinciale, che riconoscono notevoli sconti sui premi di assicurazione attivati dagli imprenditori associati.

Giuseppe Cusumano
Dirigente Confcommercio Catania

Soffocati dai centri commerciali. Ma il sindacato che fa?

d. Sono un piccolo commerciante che si sente soffocato dalla nascita continua di centri commerciali, i quali non fanno altro che cancellare pian piano tutte le piccole e medie imprese che operano non soltanto nel settore commerciale, ma anche in quello artigianale. Tutti noi piccoli imprenditori siamo quasi al lastrico. Probabilmente ci sarà, in parte, anche una nostra responsabilità, nel non saper reagire a questi continui insediamenti produttivi con un politica di gestione e di servizi diversi da proporre ai clienti per contrastare la grande distribuzione organizzata; ma, in questi casi, quello che mi chiedo, e credo si chiedano anche i miei colleghi che versano in queste condizioni, le organizzazioni di categoria rispetto a questo preoccupante fenomeno cosa fanno?

Lettera firmata

r. Da anni ci imbattiamo in queste problematiche. Ci rendiamo conto che se questo fenomeno dovesse continuare decreterà la fine delle piccole e medie imprese; pensiamo che la nascita incondizionata di grandi centri commerciali, più che "grande distribuzione" siano per qualcuno mera speculazione. Ci sono tantissimi centri commerciali in Sicilia e soprattutto a Catania, e questo lo abbiamo denunciato in più occasioni e presso tutti i tavoli regionali: da uno studio che abbiamo condotto abbiamo verificato che, allo stato attuale, ci sono più centri commerciali nella provincia etnea che in quella di Milano. Tutto ciò è incomprensibile. La nostra azione sindacale c'è stata e continuerà ad esserci, tanto che al nuovo Presidente della Regione, come al precedente, abbiamo presentato un documento con il quale chiediamo di intervenire con una legge che serva a regolamentare il sistema di rilascio di autorizzazione all'apertura di nuovi centri commerciali, e lo stesso si è impegnato a bloccare per tre anni il rilascio di nuove autorizzazioni amministrative. Quindi, gentile lettore, come può notare l'impegno del sindacato c'è stato e ci sarà. Bisogna avere pazienza e perseverare; noi siamo perseveranti.

Pietro Agen
Vice presidente
Confcommercio Catania





SOCIETÀ DI SERVIZI AEROPORTO CATANIA

- ▶ 1200 POSTI AUTO
- ▶ PARCHEGGI • BREVE E LUNGA SOSTA • CUSTODITI H. 24
- ▶ ABBONAMENTI
- ▶ INFOVOLI
- ▶ EASY LUGGAGE SERVICE



parcheggio 095/349770 • infovoli 095/340505
www.sacservice.it